



**Piano triennale 2026-2028 della
prevenzione della corruzione e della
trasparenza e misure della
prevenzione della corruzione
integrative del Modello di
organizzazione, gestione e controllo
adottato da Tep spa ai sensi del
d.lgs.231/2001**

Approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 27/01/26

Misure volte alla prevenzione della corruzione ai sensi della legge n.190 del 06/11/2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo n.231 del 8/06/2001, n. 231" (art. 1, comma 2-bis, 1 legge n. 190/2012)

INDICE

1	PREMESSA	5
1.1	Natura giuridica delle società oggetto del piano	5
1.1.1	Tep spa	5
1.1.2	Parmabus scrl	6
1.2	Organi della società e struttura organizzativa	6
1.2.1	Tep spa	6
1.2.2	Parmabus scrl	7
2	ANALISI DEL CONTESTO	7
2.1	Il contesto esterno.....	8
2.1.1	Notizie di cronaca sulla corruzione in Italia e nelle società controllo pubblico	8
2.2	Il contesto interno	8
2.2.1	Tep spa	8
2.2.2	Parmabus scrl	9
3	MISURE INTEGRATIVE DEL MODELLO 231	9
3.1	Definizione di corruzione	10
3.2	Il Modello 231 in Parmabus.....	10
4	IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA..	10
4.1	Registrazione RPCT e dati Piano triennale della Prevenzione della corruzione e della trasparenza sulla piattaforma ANAC	11
4.2	Rapporti di RPCT con gli organi di controllo.....	11
4.3	Rapporti con il Responsabile per la protezione dei dati (RPD)	12
4.4	Rapporto del RPCT con i responsabili dei settori aziendali.....	12
4.5	Coinvolgimento dei dipendenti	12
5	PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E SOGGETTI COINVOLTI	13
5.1	Gli obiettivi del Piano	13
5.2	La struttura del PTPCT	13
5.3	Destinatari	13
6	MAPPATURA DEI PROCESSI E TRATTAMENTO DEL RISCHIO	13
6.1	Tep spa	14

6.1.1	La mappatura dei processi	14
6.1.2	Individuazione aree di rischio e valutazione del rischio corruzione	14
6.2	Parmabus scrI	16
6.2.1	La mappatura dei processi	16
6.2.2	Individuazione aree di rischio e valutazione del rischio	16
6.2.3	Aree di rischio	16
6.3	Misure generali.....	16
6.3.1	Sistema di controlli previsti dal Modello 231	16
6.3.2	Codice di comportamento etico	16
6.3.3	Disciplina del conflitto di interessi	17
6.3.4	Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi.....	17
6.3.5	Divieto di pantouflage.....	18
6.3.6	Prevenzione della corruzione nella formazione di commissioni e assegnazioni degli uffici	18
6.3.7	Incarichi extraistituzionali	19
6.3.8	Formazione	19
6.3.9	Rotazione negli incarichi o misure alternative.....	19
6.4	Misure di controllo delle aree a rischio alto	19
6.4.1	Area sponsorizzazioni e contributi.....	19
6.4.2	Area appalti e trattative dirette	20
6.4.3	Area personale	20
6.4.4	Misure di controllo delle aree a rischio medio e basso	21
6.5	Monitoraggio sulle misure	21
6.5.1	Database anticorruzione	22
6.5.2	Attività di audit.....	22
6.5.3	Monitoraggio procedurale e pubblicazione dati andamento reclami e controlli dei titoli di viaggio.....	22
6.5.4	Relazioni sull’andamento del sistema di prevenzione della corruzione....	22
6.5.5	Monitoraggio SGI e monitoraggio anticorruzione	22
6.5.6	Verifiche sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione	23
6.6	Segnalazioni di illeciti e tutela del dipendente segnalante (Whistleblowing)	23
6.6.1	Tutela del Whistleblower	23
6.6.2	Destinatari.....	24

6.6.3	Contenuti delle segnalazioni	25
6.6.4	Gestione delle segnalazioni Whistleblowing	25
6.6.5	Segnalazioni esterne	26
6.6.6	Sanzioni da parte di ANAC	27
6.6.7	Sanzioni da parte della Società	27
6.7	Pubblicità delle Misure	27
7	LA TRASPARENZA	27
7.1	Come si attua la trasparenza nel gruppo Tep	28
7.2	I flussi informativi della Trasparenza.....	29
7.3	Gli obiettivi della trasparenza del gruppo Tep	31
7.4	Il monitoraggio della trasparenza	31
7.5	I risultati e le sanzioni interne	31
7.6	L'accesso civico.....	31
7.6.1	Accesso civico semplice	32
7.6.2	Accesso civico generalizzato	33
7.6.3	Attuazione dell'accesso civico.....	34
8	RIESAME PERIODICO DEL SISTEMA ANTICORRUZIONE	34
9	PARTE SPECIALE	34
10	PREVISIONE ATTIVITÀ PER GLI ANNI 2026-2028	35
11	QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	35
11.1	Leggi e decreti	35
11.2	Determine e linee guida ANAC.....	36
11.3	Altre norme	37
12	ELENCO ALLEGATI	37

1 PREMESSA

Con il termine corruzione, nell'ambito delle pubbliche amministrazioni e delle società a partecipazione pubblica si intende il perseguimento di interessi personali, anziché dell'interesse generale, attuato quando un soggetto che svolge un'attività amministrativa abusa del potere affidatogli per ottenere vantaggi privati, indipendentemente dalla rilevanza penale del fatto. Si parla in questa situazione di "maladministration".

Per prevenire e contrastare il perseguimento di interessi personali anziché dell'interesse generale da parte dei suoi dipendenti e di tutti coloro che lavorano per suo conto, Tep spa elabora ogni anno il *Piano anticorruzione*, che espone il programma delle attività e degli strumenti che la società mette in atto per prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione.

Il Piano di Tep vuole diffondere tra i dipendenti e collaboratori la cultura dell'integrità morale attraverso il Codice di comportamento etico, la gestione delle incompatibilità e la formazione sulle regole volte al contrasto della corruzione, oltre a garantire la trasparenza dell'azione di Tep spa e l'efficacia dei controlli interni.

Il Piano è esteso, per quanto compatibile, anche alla partecipata di TEP [Parmabus](#).

Tep spa si è volontariamente dotata di un Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.lgs. n. 231/2001, adottato al fine di prevenire e contrastare i reati previsti da tale norma. Il presente Piano anticorruzione propone l'integrazione delle misure per il contrasto della corruzione previste dal Modello 231 di Tep con le misure messe in atto per la prevenzione della corruzione. Parmabus non è dotata di un Modello ex d.lgs.231 ma il presente documento si intende rivolto anche ad essa per quanto compatibile.

Il presente piano è redatto secondo le indicazioni di ANAC, in particolare secondo lo schema del "Piano Nazionale Anticorruzione 2019" e secondo quanto indicato dal "Piano Nazionale Anticorruzione 2022", adottato da ANAC con delibera n.7 del 17/01/2023 e dall'"Aggiornamento 2023 al PNA 2022", adottato da ANAC con delibera n.605 del 19/12/2023. Questi documenti forniscono indicazioni in merito all'adozione da parte delle società partecipate e controllate del PTPCT, richiamando gli obblighi in tema di prevenzione della corruzione e fornendo indicazioni in merito alle competenze, ai poteri e al ruolo del RPCT, anche in collaborazione con gli organi di controllo presenti.

1.1 Natura giuridica delle società oggetto del piano

1.1.1 Tep spa

TEP spa è una società di diritto privato partecipata dal Comune di Parma e dalla Amministrazione Provinciale di Parma nella misura del 50% ciascuno; quindi, rientra nella fattispecie "società in controllo pubblico", definite dal D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 «Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica» ⁽¹⁾.

(1) Il d.lgs. n. 175/2016, all'art. 2, n. 1, lett. m), definisce quali «società a controllo pubblico» le società in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo ai sensi della lettera b) del medesimo articolo.

La lettera b) a sua volta definisce quale «controllo» la situazione descritta nell'articolo 2359 del codice civile, e pertanto:

- comma 1 n. 1: società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria,
- comma 1 n. 2: società in cui un'altra società dispone dei voti sufficienti a esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria,
- comma 1 n. 3: situazione in cui una società è sotto l'influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa.

I particolari vincoli contrattuali, idonei a configurare l'influenza dominante esterna, devono rappresentare non già una mera occasione, bensì una vera e propria condizione di esistenza e di sopravvivenza non della società in sé, bensì della sua capacità di impresa.

A detta categoria di società - in base all'art. 2-bis, secondo comma, del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni» - si applica la medesima disciplina dettata dal suddetto D.lgs. n. 33/2013 per le pubbliche amministrazioni, "in quanto compatibile" ⁽²⁾.

1.1.2 Parmabus scrll

Il Consorzio Parmabus (società consortile a responsabilità limitata) è stato costituito nell'anno 2006 tra Tep spa (che detiene il 51% delle quote) e alcune aziende private (che detengono complessivamente il restante 49%). Le aziende private consorziate erogano, per conto di Tep ed in regime di subaffidamento, servizi di T.P.L. marginali nella provincia di Parma; l'attività è regolata da apposito contratto di servizio stipulato tra Parmabus e Tep.

Trattandosi di società a controllo pubblico indiretto da parte della P.A. (ai sensi del d.lgs. 175/2016) deve rispettare la normativa anticorruzione per quanto compatibile, secondo quanto indicato dalla delibera ANAC n.1134/2017. Da aprile 2025 la sede legale è presso la sede di TEP spa, in via Taro 12 a Parma.

1.2 Organi della società e struttura organizzativa

1.2.1 Tep spa

Tep spa è gestore del servizio di trasporto pubblico locale del bacino della provincia di Parma. Inoltre, esegue il servizio di trasporto scolastico per gli studenti delle scuole primarie e secondarie di 1° grado del Comune di Parma ed effettua la vendita e la verifica dei titoli di viaggio. Dal 1° ottobre 2022 Tep spa si occupa anche della manutenzione dei suoi bus, a seguito della fusione per incorporazione di Tep Services, società partecipata di Tep che fino a tale data svolgeva le attività manutentive sui mezzi Tep.

L'attività di esecuzione di servizio di trasporto pubblico locale, compreso il servizio Happy Bus, sono regolate da apposito contratto di servizio stipulato con l'Agenzia della Mobilità SMTP spa.

Tep spa offre anche servizi di noleggio pullman con conducente, ma tale attività, non rivestendo interesse pubblico, è esterna al perimetro delle misure anticorruzione e trasparenza.

Gli organi societari dell'azienda, schematizzati nella sezione trasparenza del sito di Tep, sottosezione [Disposizioni generali-Atti generali](#), sono:

- L'Assemblea degli Azionisti;
- Il Consiglio di amministrazione, composto di tre membri: Presidente, Vicepresidente ed un consigliere;
- Il Collegio Sindacale;
- L'Organismo di Vigilanza;

Rientrano fra le società a controllo pubblico anche quelle a controllo congiunto, ossia le società in cui il controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile è esercitato da una pluralità di amministrazioni.

Il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

(2) La compatibilità va valutata (non caso per caso, ma) in relazione alle diverse categorie. In particolare, con riferimento alle società controllate da pubbliche amministrazioni si ritiene che la compatibilità vada valutata in relazione alla tipologia delle attività svolte, occorrendo distinguere i casi di attività sicuramente di pubblico interesse e i casi in cui le attività dell'ente siano esercitate in concorrenza con altri operatori economici, o ancora i casi di attività svolte in regime di privativa. Occorre, infine, avere riguardo al regime normativo già applicabile alle diverse tipologie di enti in base ad altre fonti normative, allo scopo di evitare la duplicazione degli adempimenti e di garantire un coordinamento con gli obblighi di prevenzione.

- La Società di Revisione legale dei conti.

La struttura organizzativa della società è composta da due Direzioni:

1. La Direzione Amministrativa, dalla quale dipendono i servizi:
 - Contabilità e Controllo di gestione che si occupa della gestione finanziaria, del controllo di gestione e dei pagamenti;
 - Acquisti e Affari legali che segue le procedure di gara e di affidamento delle forniture/servizi nonché delle pratiche legali;
 - Organizzazione e Personale che si occupa dell'amministrazione e della contabilità del personale;
 - Tariffe e Titoli, che gestisce i titoli di viaggio e la loro contabilizzazione e coordina le biglietterie e gli sportelli al pubblico, nonché tutti i canali di vendita attivi;
 - Marketing che si occupa di comunicazione all'utenza e marketing.
2. La Direzione Tecnica e d'Esercizio, dalla quale dipendono i servizi:
 - Movimento (denominato Gestione e controllo del servizio) che si occupa della gestione dell'erogazione del servizio, del coordinamento del personale viaggiante, dei sinistri.
 - Attività manutentive e magazzino, che si occupa dell'organizzazione delle attività di manutenzione dei mezzi aziendali e degli acquisti connessi alla manutenzione.
 - Programmazione servizi, studi e servizi a chiamata che progetta ed organizza il servizio, gestisce le fermate e le cartografie, svolge le indagini sui viaggiatori trasportati e gestisce i servizi a chiamata Happy Bus e Pronto Bus.
 - Risorse tecniche e processi che garantisce l'integrazione dei processi inerenti tutti gli aspetti tecnici: impianti, mezzi, servizi garantiti da sub-appaltatori, processi trasversali tra Tep e Tep Services.
 - Sistemi Informativi e tecnologici che si occupa della gestione dei sistemi hardware e software di supporto all'attività aziendale.

L'organigramma aziendale prevede inoltre, alle dipendenze dirette del Presidente del Consiglio di amministrazione, l'ufficio URP e Internal Audit, la cui Responsabile è stata nominata anche Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e, in posizione funzionale (Staff), la Segreteria del C.d.A. e Assemblea e la funzione Comunicazione Istituzionale. L'Organigramma aziendale in vigore è pubblicato sul sito Tep nella sezione [Società Trasparente-Organizzazione-Articolazione degli Uffici](#).

Il Consiglio d'Amministrazione ha individuato un "Team di Direzione" composto da 12 dipendenti e dai due dirigenti, che ha la funzione di coadiuvare il Consiglio di amministrazione stesso nel perseguimento degli obiettivi strategici della società.

1.2.2 Parmabus scrll

Parmabus è una società consortile di imprese di trasporti che eseguono servizi di TPL marginali per conto di Tep in ambito urbano ed extraurbano. La società, controllata da Tep che ne detiene il 51% delle quote, non ha struttura organizzativa ma solo un Amministratore Unico.

Le informazioni sulla società sono disponibili sul sito Società trasparente di Parmabus nella sezione [Disposizioni generali-Atti generali](#).

2 ANALISI DEL CONTESTO

L'analisi del contesto in cui operano le società facenti parte del gruppo Tep è un elemento essenziale per la definizione di strategie dirette al contrasto della corruzione.

2.1 Il contesto esterno

Tep eroga il servizio di trasporto pubblico urbano ed extraurbano a Parma e provincia, attraverso una rete di 237 km di linee urbane e 1.970 km di linee extraurbane, e serve una popolazione di circa 450.000 abitanti, utilizzando per il servizio oltre 300 mezzi.

La società Parmabus riunisce gli appaltatori che eseguono servizi di trasporto pubblico per conto di Tep in ambito urbano ed extraurbano.

Le parti interessate di Tep sono state identificate in:

- Gli utilizzatori del servizio, sia abituali che occasionali;
- La popolazione del territorio di Parma e provincia e le associazioni dei consumatori;
- I dipendenti e i sindacati che li rappresentano;
- Le istituzioni, sia locali che centrali;
- Il Comune di Parma e la Provincia di Parma, sia in qualità di enti proprietari che in qualità di clienti dell'erogazione del servizio di TPL nel bacino di Parma e provincia;
- L'Agenzia per la mobilità SMTP, con cui Tep è firmataria del contratto di servizio per l'erogazione del TPL e a cui compete il controllo e il monitoraggio dell'attività di Tep;
- I fornitori di Tep.

Per quanto attiene la controllata Parmabus, sono parti interessate:

- Tep spa, committente di Parmabus per l'affidamento di servizi di TPL marginali nel medesimo bacino;
- Gli utenti del servizio di TPL erogato dai consorziati Parmabus e sottoposto al controllo da parte di Tep spa, nel cui nome e pe conto di cui operano gli appaltatori;
- I consorziati di Parmabus.

La mappatura completa del contesto esterno in cui operano le aziende del gruppo Tep è descritta nel Rapporto di Sostenibilità del gruppo, aggiornato annualmente e pubblicato sul sito Tep, nella sezione Azienda/Bilancio di sostenibilità.

2.1.1 Notizie di cronaca sulla corruzione in Italia e nelle società controllo pubblico

Le cronache nazionali hanno riportato, anche nel 2025, notizie di indagini per episodi di corruzioni perpetrati da funzionari pubblici, scoperti dalle Forze dell'ordine. Le notizie di cronaca di questo tipo sono oggetto di attenta analisi da parte di RPCT, che ne trae spunto per eventuali miglioramenti alle misure anticorruzione previste in Tep e Parmabus.

2.2 Il contesto interno

Nel 2025 non sono state attuate modifiche all'organizzazione di TEP rispetto all'anno precedente. L'organigramma in vigore è quello pubblicato sul sito, nella sezione [Società Trasparente, Organizzazione, Articolazione degli uffici](#).

2.2.1 Tep spa

L'azienda, che alla fine del 2025 conta 589 dipendenti, è dotata di un Sistema integrato di gestione aziendale per il raggiungimento del miglioramento continuo della sua sostenibilità, che garantisce che i processi produttivi di Tep siano sostenibili dal punto di vista della qualità del servizio offerto, del rispetto dell'ambiente, della sicurezza sul lavoro e della responsabilità sociale. Nell'ambito del Sistema di Gestione è stato identificato sia il contesto interno che il contesto esterno in cui l'azienda opera, e sono state identificate le parti interessate dall'operato dell'azienda.

Il Sistema Integrato di Tep soddisfa, oltre agli adempimenti legislativi nei seguenti ambiti:

- * Responsabilità Amministrativa delle Imprese - D.lgs. 231/01 e s.m.i.

* Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione - Legge 190/12 e s.m.i.

* Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni - D.lgs. 33/13

* Tutela dei dati personali – D.lgs. n. 196/03 e s.m.i. e Regolamento UE 679/2016

* Testo Unico dell'Ambiente - D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

* Sicurezza sui luoghi di lavoro- D.lgs. 81/08 e s.m.i.

anche i requisiti delle seguenti norme volontarie internazionali:

* per la Qualità la UNI EN ISO 9001

* per la gestione ambientale la UNI EN ISO 14001

* per la Sicurezza e la salute dei lavoratori la norma UNI EN ISO 45001

* per la Responsabilità Sociale lo standard SA 8000.

Il Manuale per il Sistema di Gestione Integrato costituisce il vertice della piramide documentale che fornisce a tutte le parti interessate, interne ed esterne, una descrizione chiara e sintetica di come vengono svolte le attività di Tep e di come vengono verificati e soddisfatti i requisiti delle norme di riferimento sopra riportate. I processi che sono descritti all'interno del Manuale sono oggetto di mappatura e di monitoraggio anche in ambito anticorruzione.

Il contratto di servizio tra Tep e SMTP è stato prorogato fino al 31/12/2026.

2.2.2 Parmabus srl

Il consorzio Parmabus è una società che raccoglie e associa le aziende che effettuano servizi in subaffidamento per conto di Tep, che detiene la quota maggioritaria della società.

La società non ha dipendenti e non svolge attività amministrative, che sono demandate a TEP spa attraverso la stipula di apposito contratto di services; per questa sua caratteristica, l'operato di Parmabus non è oggetto di alcuna certificazione volontaria e non è soggetta agli adempimenti normativi previsti invece per Tep spa.

3 MISURE INTEGRATIVE DEL MODELLO 231

Il comma 2-bis dell'art. 1 della legge n. 190/2012 prevede che le società in controllo pubblico, in quanto destinatarie delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione ("PNA") ⁽³⁾ debbano adottare, in materia di anticorruzione, "misure integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231" ⁽⁴⁾.

Mentre il D.lgs. n. 231/2001 fa riferimento ai reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche e nell'interesse di questa (art. 5), la legge n. 190/2012 è volta a prevenire anche reati commessi in danno della società. Inoltre, le misure previste nel Modello 231 della società sono valide fino a successiva modificazione del Modello stesso, mentre il Piano Anticorruzione viene redatto ogni anno e mantiene validità per il triennio cui fa riferimento.

Il presente documento, quindi, vuole fornire le misure idonee a prevenire i fenomeni corruttivi in Tep spa e Parmabus srl attraverso l'integrazione del Modello 231 di Tep con le misure anticorruzione ex lege 190/2012, fermo restando che solo Tep spa è dotata di Modello 231; pertanto, quanto riferito nel presente documento al Modello ex d. lgs. 231/2001 ed alle relative attività di vigilanza deve intendersi relativo esclusivamente a tale società e non alla sua partecipata.

L'integrazione del presente documento con il Modello 231 si basa sui criteri di:

⁽³⁾ di cui alla legge 06 novembre 2012, n. 190

⁽⁴⁾ La norma prevede che «Il Piano Nazionale Anticorruzione ... costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni ... e per gli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231».

- monitoraggio sull'effettiva attuazione delle misure e valutazione dell'efficacia delle stesse;
- trasparenza sul processo di formazione del Piano;
- connessione tra analisi conoscitive e individuazione delle misure;
- centralità delle misure di prevenzione, doveri di comportamento dei dipendenti e responsabilità delle Funzioni aziendali;
- integrazione, in una specifica sezione del Piano, delle misure in materia di trasparenza.

3.1 Definizione di corruzione

Dell'accezione comune del termine, la corruzione è l'“*abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato nel corso dell'attività amministrativa al fine di ottenere vantaggi privati*”, ovvero in comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma o concorra all'adozione di una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli.

All'interno dell'ordinamento penale italiano i reati corruttivi comprendono i reati di concussione, (art. 317,) corruzione impropria, (art. 318), corruzione propria, (art. 319), corruzione in atti giudiziari, (art. 319-ter), induzione indebita a dare e promettere utilità, (art. 319-quater), ma anche i reati derivanti da atti che la legge definisce come “condotte di natura corruttiva” (indicate nell' art. 7 della legge n. 69 del 2015, che aggiunge ai reati prima indicati quelli di cui agli art. 319-bis,321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis del codice penale).

3.2 Il Modello 231 in Parmabus

Con il presente Piano si estende alla controllata di Tep Parmabus l'attività di prevenzione e monitoraggio per la prevenzione della corruzione *ex lege* n. 190/2012.

Non viene invece esteso alla società il Modello 231 della controllante; ad oggi, non si ritiene necessario dotare la società di apposito Modello 231 o inserirla nel Modello 231 di Tep.

4 IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La nomina del Responsabile Anticorruzione (RPC) è stata effettuata secondo quanto previsto dalla Legge 190/2012, dalle Linee guida dell'ANAC e dal FOIA (Freedom of information act - d.lgs. n.97/2016). A partire dal 2015, l'incarico di RPC di Tep è stato assegnato ad una figura interna all'azienda (precedentemente il ruolo era rivestito da una figura esterna all'azienda, che ricopriva anche l'incarico di presidente dell'OdV). Nella stessa seduta in cui ha nominato il RPC il C.d.A. ha assegnato l'incarico di Responsabile per la Trasparenza a persona diversa dal RPC, sempre scelta tra il personale interno di Tep. Nel corso del 2019 Tep ha provveduto ad estendere i poteri del RPC e dell'RT anche alle due società partecipate dall'azienda attive, in virtù di quanto previsto dalla delibera n.1134/2017 di ANAC, tenendo conto che entrambe le società erano controllate da Tep spa e avevano un numero ridotto di dipendenti (che in Parmabus sono assenti)

Ad agosto 2021, la RT in carica ha accettato l'incarico di responsabile del settore Acquisti e Affari legali, presentando le dimissioni da Responsabile Trasparenza; pertanto, il C.d.A. di Tep ha incaricato la RPC di ricoprire tale ruolo sia per Tep spa che per le due partecipate dell'azienda, presso le quali sono stati individuati referenti per l'anticorruzione e per la trasparenza con il compito di attuare il monitoraggio anticorruzione per conto di RPCT. Nel 2022, con la fusione di Tep Services in Tep il ruolo della RPCT è cambiato ancora ed attualmente risulta essere rivolto a Tep spa e a Parmabus scrll.

Si ritiene utile segnalare che RPCT, che svolge l'incarico a tempo indeterminato, riveste anche il ruolo di auditor interno per il Sistema di Gestione Integrato di Tep.

Secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, l'RPCT del gruppo Tep ha il compito di:

- individuare le aree a rischio corruttivo, in collaborazione con i responsabili dei singoli servizi, e identificare, per ciascuna area, gli interventi per ridurre i rischi di corruzione;
- attuare tutte le procedure gestionali più idonee per prevenire i reati corruttivi;
- definire procedure per il monitoraggio delle aree e dei processi a rischio, attraverso un sistema informatizzato di raccolta dati (Database anticorruzione), e analizzare i risultati del monitoraggio, da comunicare al Consiglio di amministrazione con relazione annuale;
- definire processi di formazione per i dipendenti a tema prevenzione della corruzione;
- monitorare l'assenza di conflitti di interesse e gestire gli eventuali casi di conflitto che dovessero sopravvenire;
- predisporre il Piano anticorruzione per le società del gruppo e verificarne l'idoneità rispetto alla realtà aziendale e la sua efficacia e modificarlo in caso di cambiamenti nell'organizzazione aziendale o di accertate violazioni delle indicazioni fornite dal Piano stesso;
- redigere la Relazione Annuale sull'attività svolta, entro i termini indicati da ANAC;
- gestire la procedura di segnalazione interna Whistleblowing, secondo quanto disposto dal d.lgs.24/2023;
- divulgare il Codice di comportamento previsto dal modello Organizzativo 231 e monitorare l'aderenza dei comportamenti di dipendenti e collaboratori a tale codice;
- informare l'Organismo di Vigilanza di eventuali episodi di rilievo a tema corruzione, qualora sopravvengano;
- prendere in carico e gestire le segnalazioni di illeciti che vengano inoltrate attraverso i canali dedicati, garantendo la riservatezza dell'identità del segnalante;
- controllare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ove applicabili, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnalare, nei casi più gravi, al delegato per la materia disciplinare, all'Organo di indirizzo politico o all'ANAC il mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- monitorare la regolare attuazione dell'accesso civico;
- applicare le sanzioni di cui all'art. 47 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- realizzare tutte le attività attribuite dalla normativa applicabile.

In caso di temporanea, improvvisa e prolungata assenza della RPCT in carica il Consiglio di amministrazione di Tep provvederà a identificare in modo tempestivo un sostituto per il tempo necessario, nel rispetto dei medesimi principi che hanno portato alla nomina di RPCT.

4.1 Registrazione RPCT e dati Piano triennale della Prevenzione della corruzione e della trasparenza sulla piattaforma ANAC

RPCT ha attivato la procedura di registrazione sulla Piattaforma ANAC di acquisizione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza e darà avvio a qualsiasi procedura venisse richiesta da ANAC in merito ad eventuali ulteriori obblighi di utilizzo.

4.2 Rapporti di RPCT con gli organi di controllo

TEP è dotata di un Organismo di Vigilanza, composto da tre membri esterni, che opera in continua e congiunta attività di verifica e monitoraggio degli obblighi e delle attività comuni con la RPCT, affinché il Modello 231 e il Piano siano tra loro coordinati e operino secondo i medesimi principi.

Ogni anno vengono organizzate periodiche riunioni tra RPCT e OdV per attuare il continuo e richiesto coordinamento tra le funzioni.

Il presente Piano è frutto della collaborazione tra RPCT e l'OdV e ha lo scopo di integrare le misure previste dalla legge 190/2012 e s.m. con le misure previste dal Modello 231 di Tep per quanto attiene alle attività di Tep spa, dotata di Modello 231.

Poiché Parmabus scrl non è non dotata di Modello 231 e non è soggetta all'estensione del Modello 231 di TEP, RPCT programma e attua riunioni periodiche con il Sindaco Unico di tale società, al fine di realizzare l'opportuno scambio di informazioni tra le funzioni di controllo.

4.3 Rapporti con il Responsabile per la protezione dei dati (RPD)

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il Regolamento generale sulla Protezione dei dati (Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016), che ha introdotto la figura del Responsabile della Protezione dei dati (RPD/DPO).

Secondo quanto indicato dall'ANAC è opportuno che i ruoli di RPCT ed RPD siano rivestiti da figure distinte, per evitare di limitare l'effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due funzioni, che hanno entrambe numerosi compiti e responsabilità. Il ruolo di RPD in Tep spa (Parmabus non ha proceduto alla nomina del DPO in quanto non tenuta) è stato assegnato ad una persona fisica esterna all'azienda.

4.4 Rapporto del RPCT con i responsabili dei settori aziendali

La definizione e la messa in atto delle misure indicate all'interno del Piano anticorruzione, nonché per la definizione, l'aggiornamento e la compilazione del sistema di monitoraggio per le aree di rischio sono attuate da RPCT in collaborazione con i responsabili delle aree a rischio e i responsabili degli uffici direttamente interessati dalle misure di prevenzione, i quali, da parte loro, hanno il compito di promuovere gli obiettivi del Piano presso gli addetti della propria struttura.

All'interno di Tep non sono stati nominati, in accordo con quanto indicato da ANAC (determina n.12 del 28/10/15), referenti ai fini della prevenzione della corruzione con il compito di informare il RPCT sull'andamento dei monitoraggi e sull'attuazione delle misure, poiché l'azienda ha una struttura organizzativa di tipo semplice, senza uffici periferici. I responsabili dei singoli servizi interessati dalle misure di prevenzione della corruzione hanno comunque il compito di riferire al RPCT sulle attività del loro servizio, anche attraverso la compilazione del database del monitoraggio anticorruzione e gli audit interni.

Poiché Parmabus scrl non ha alcun dipendente, ma solo l'Amministratore Unico, è tale figura a ricoprire il ruolo di referente sia per l'anticorruzione che per la trasparenza.

4.5 Coinvolgimento dei dipendenti

Per la buona riuscita dell'attività di prevenzione della corruzione è fondamentale il coinvolgimento di tutti i dipendenti, che sono tenuti a comportamenti che rispecchino i valori di integrità e di correttezza che stanno alla base dei principi previsti nel codice di comportamento etico dell'azienda.

I dipendenti che operano nelle aree a maggior rischio corruttivo hanno il compito di mettere in atto le misure previste all'interno del presente piano, oltre che di partecipare alla definizione delle stesse in collaborazione con il responsabile del servizio.

Per quanto riguarda la società partecipata Parmabus, essa non ha dipendenti; ciononostante, i principi di correttezza ed integrità devono essere rispettati anche dai dipendenti e dagli amministratori delle società che partecipano al consorzio.

5 PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E SOGGETTI COINVOLTI

Le misure di prevenzione della corruzione *ex lege* n.190/2012 (le “Misure”) sono elaborate dal Responsabile della prevenzione della corruzione (RPCT) in coordinamento con l’Organismo di Vigilanza e il Collegio Sindacale, su indirizzo del Consiglio di amministrazione di Tep spa.

5.1 Gli obiettivi del Piano

Il Piano anticorruzione 2026-2028 stabilisce le misure di prevenzione della corruzione di Tep spa e della sua controllata Parmabus scrl. Il documento è stato redatto secondo la struttura definita dal Piano Nazionale Anticorruzione, sia nella versione 2019 che nella versione 2022 tenendo in considerazione quanto esposto nelle linee guida n.1134/2017, nonché le indicazioni presenti nella delibera n.1064 del 13/11/19 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”. Gli aggiornamenti al PNA emessi a fine 2023 (Delibera n.605 del 19/12/23) sono stati presi in carico ed attuati a fine 2024. Gli aggiornamenti del PNA 2025-2027, al momento della redazione del presente Piano non sono ancora stati pubblicati pertanto verranno presi in carico nel corso del 2026, a seguito della pubblicazione.

Il Piano è condiviso prima con l’organo di indirizzo nonché con gli organismi di controllo di ognuna delle società del Gruppo Tep. Successivamente esso viene inviato per conoscenza ai responsabili dei settori aziendali, per poi essere approvato dall’organo di indirizzo.

La versione definitiva del documento viene pubblicata entro la data definita da ANAC sul sito Società trasparente di Tep e Parmabus, nella sezione Altri contenuti-corruzione. Per il 2026, tale data è stata fissata per il 31 gennaio.

5.2 La struttura del PTPCT

La struttura del presente documento è frutto del coordinamento tra RPCT, OdV e Collegio Sindacale. Il contenuto, basato sulla struttura dei precedenti piani anticorruzione di Tep (visionabili sul sito Tep, sezione [Società Trasparente, Altri contenuti, corruzione](#)), fornisce indicazioni in merito alle misure anticorruzione in atto in Tep spa e Parma scrl ed integra le misure di prevenzione della corruzione di Tep con il Modello 231 Parte Generale e Parte Speciale della società.

Per la redazione del Piano è stata aperta una procedura di consultazione pubblica per l’invio di eventuali segnalazioni o suggerimenti, conclusasi il 19/12/2025 senza che siano pervenute segnalazioni o suggerimenti.

5.3 Destinatari

Il Piano ha come destinatari tutti i dipendenti, il Consiglio di amministrazione, l’Assemblea dei Soci, il Collegio Sindacale e l’Organismo di Vigilanza, i procuratori, i fornitori ed i collaboratori di Tep spa.

Per quanto riguarda Parmabus, i destinatari sono l’Amministratore unico della società stessa e i consorziati della società.

Tutti i destinatari sono tenuti a prendere atto e ad osservare il Piano che, in seguito all’approvazione degli organi competenti, viene pubblicato sul sito web istituzionale di Tep spa, nella sezione *Società Trasparente* delle due società (la sezione di Parmabus è pubblicata sul sito della controllante Tep, in quanto la società non ha un proprio sito internet) oltre che esposto presso le bacheche aziendali.

6 MAPPATURA DEI PROCESSI E TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Il presente Piano analizza i processi operativi delle società cui è riferito e individua le attività a maggior rischio corruttivo attivando specifici accorgimenti, controlli e attività di monitoraggio che permettano di minimizzare il rischio di accadimenti corruttivi.

6.1 Tep spa

6.1.1 La mappatura dei processi

Tep spa svolge attività di gestione del trasporto pubblico nel bacino di Parma e provincia; tale attività viene svolta attraverso macro-processi suddivisi in:

- processi di erogazione del servizio di trasporto pubblico;
- processi di gestione di mezzi e impianti, compresa la manutenzione dei mezzi;
- processi di supporto.

L'attività di Tep viene descritta in termini di processi all'interno del Manuale del Sistema di gestione Integrata. Tutti i processi sono stati esaminati e tra di essi sono stati evidenziati quelli che potrebbero presentare, dal punto di vista dell'accadimento di fatti corruttivi, un margine di rischio. La mappatura dei processi a rischio corruzione è riportata nell'allegato 1 del presente Piano.

6.1.2 Individuazione aree di rischio e valutazione del rischio corruzione

Il calcolo del rischio ai sensi della normativa anticorruzione dei singoli processi operativi che TEP svolge è stato svolto secondo un metodo qualitativo, verificando prima l'impatto del processo sugli utenti, la discrezionalità decisionale, la frazionabilità del processo e l'accadimento di precedenti eventi corruttivi, per poi confrontare il risultato di questi rischi con l'impatto economico del processo. Il risultato del calcolo per ogni processo è stato poi ponderato con le procedure interne esistenti, per verificare se, a fronte di rischi potenzialmente alti, il sistema prevede già correttivi adeguati.

La valutazione del rischio per le singole aree è visionabile in forma completa sul sito Tep, nella sezione [Società trasparente, Altri contenuti, corruzione](#).

Di seguito vengono descritte le aree di rischio generali e specifiche e le azioni attuate per ridurre i rischi dell'area.

6.1.2.1 Aree di rischio generali

- 1) Area "affidamento di lavori, servizi e forniture": i processi di affidamento di lavori, servizi e forniture sono disciplinati dal Codice degli appalti, che prevede progressivi stati di avanzamento e specifici oneri di trasparenza da attuarsi durante la procedura e al termine della stessa. Lo svolgimento operativo delle gare e degli affidamenti viene effettuato attraverso il portale degli appalti, che garantisce il corretto funzionamento del sistema delle qualifiche, dell'inoltro delle proposte economiche e delle assegnazioni delle gare.

La mappatura e la valutazione del rischio riguarda anche il settore Acquisti dell'officina, che dipende dal Direttore d'esercizio e si occupa degli acquisti dei componenti meccanici e di carrozzeria che servono per la manutenzione dei mezzi. Il centro acquisti dell'officina si occupa dell'acquisizione dei pezzi di ricambio attraverso affidamenti diretti e procedure negoziate, mentre le eventuali gare che possono venire attivate per alcune attività restano gestite dall'Ufficio Acquisti e affari legali.

La mappatura del rischio è stata verificata nel corso del 2024 e non risultano criticità.

Essendo TEP dotata di un Sistema di Gestione Integrata per le norme ISO 9001, 14001, 45001 le attività dell'area Acquisti sono svolte secondo procedure dedicate, che descrivono il funzionamento e la tracciabilità delle fasi dei processi operativi che vengono attuati, e che prevedono un sistema di monitoraggio sulle attività svolte. L'area è oggetto di verifica durante gli audit interni e le visite ispettive per il rinnovo delle certificazioni ISO, e da tali verifiche non risultano rilievi sulle attività svolte.

- 2) Area "provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi,

sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati”: Tep non eroga sovvenzioni, sussidi ed ausili finanziari a persone ed enti pubblici o privati, ma sulla base di decisione collegiale del Consiglio di amministrazione può erogare contributi e sponsorizzazioni. Il rischio per l’area risulta potenzialmente alto ma esso viene mitigato dalla procedura interna per l’accoglimento delle richieste di questo tipo, che ne prevede l’approvazione in sede di riunione di Consiglio di amministrazione e che quindi sono il risultato di una decisione collegiale degli organi di indirizzo. Le sponsorizzazioni ed i contributi sono poi elencati in un apposito database, che permette di verificare eventuali anomalie (sponsorizzazioni reiterate al medesimo richiedente, sponsorizzazioni non coperte da budget, etc.). Si ritiene quindi che l’area sia adeguatamente presidiata.

- 3) Area “provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: autorizzazione o concessione”: Tep spa, in qualità di ente di diritto privato, non emana provvedimenti con contenuto autorizzatorio o concessorio. Tale area di rischio, pertanto, non è applicabile all’azienda.
- 4) Area “acquisizione e progressione del personale: concorsi e prove selettive per l’assunzione del personale e progressioni di carriera”: i rischi dell’area, che potenzialmente sono bassi o medi, risultano ulteriormente ridotti a fronte delle procedure di gestione del personale, che prevedono:
 - selezione esterne attraverso bandi e concorsi pubblici, con prove e colloqui tenuti da una commissione;
 - selezioni interne tra il personale in attività, secondo le stesse modalità di un bando aperto al pubblico;
 - progressioni automatiche di carriera per il personale viaggiante e per il personale operaio e amministrativo (negli inquadramenti più bassi), disciplinate dal CCNL di riferimento e dagli accordi aziendali in essere;
 - progressioni discrezionali di carriera per il personale amministrativo, su proposta del responsabile del settore e approvate dal Consiglio di amministrazione.

6.1.2.2 Aree di rischio specifiche

Oltre alle aree di rischio generali appena elencate, sono state identificate attraverso la mappatura dei processi dell’attività aziendale alcune aree di rischio caratteristiche dell’attività di Tep:

- Per il processo di erogazione del servizio, la gestione delle sanzioni: il rischio potenziale medio è ridotto a fronte dei presidi in essere. In particolare, il rispetto delle procedure interne per le sanzioni e la raccolta degli indicatori sulle sanzioni nel Database anticorruzione permettono di verificare eventuali andamenti anomali che possono indicare situazioni non conformi alla disciplina anticorruzione o criticità nella gestione.
- Per il processo di gestione dei mezzi e degli impianti, i rischi legati alle attività di manutenzione, pulizia e approntamento dei mezzi sono tenuti sotto controllo dalle procedure di sistema;
- Per i processi di supporto, sono stati analizzati i processi di:
 - vendita titoli;
 - gestione dei reclami e delle richieste di rimborso;
 - gestione dei sinistri e dei risarcimenti

Anche questi processi risultano essere sotto controllo grazie alle procedure esistenti e alla raccolta e verifica dei dati inseriti nel DB anticorruzione, che non evidenziano valori anomali.

- Per i processi finanziari, l’area gestione dei pagamenti: il rischio dell’area è tenuto sotto controllo dal rispetto delle norme di legge sulla contabilità aziendale e dall’uso di strumenti informatici di contabilizzazione e pagamento. L’esecuzione dei pagamenti prevede diversi

passaggi e fasi e richiede la collaborazione di diversi addetti; la segregazione delle funzioni attiva nel settore Amministrazione e pagamenti garantisce che le procedure siano coerenti con le norme anticorruzione. Pertanto, si ritiene l'area adeguatamente presidiata.

6.2 Parmabus scrl

6.2.1 La mappatura dei processi

Parmabus è una società in controllo pubblico indiretto, pertanto la mappatura dei processi della società deve essere svolta solo per le attività di pubblico interesse. Sono quindi state mappate le attività di Parmabus e sono stati identificati i processi in relazione all'attività che Parmabus svolge per conto di Tep, come riportato nell'allegato 2 del Piano.

6.2.2 Individuazione aree di rischio e valutazione del rischio

I processi che compongono le attività che Parmabus svolge per conto di Tep sono stati oggetto di analisi e di valutazione del rischio potenziale secondo la matrice del rischio proposta da ANAC, e per ognuno di essi sono stati valutati i presidi in essere per mitigare i rischi emersi. La valutazione del rischio per le singole aree è disponibile nell'allegato 2 del Piano. La mappatura, aggiornata nel 2022, risulta tuttora attuale.

6.2.3 Aree di rischio

La mappatura dei rischi in Parmabus non evidenzia situazioni ad elevato rischio di corruzione o di comportamenti illeciti. Il monitoraggio attraverso il Database anticorruzione prevede una verifica dei dati relativi all'erogazione del servizio che Parmabus effettua per conto di Tep.

Il sistema gestionale di Tep si basa su un Sistema di Gestione Integrato costituito da procedure e istruzioni operative, che sono richiamate nel Manuale del Sistema di Gestione Integrata. Tale Sistema prevede audit interni documentati, che permettono di monitorare la conformità delle attività e dei processi alle differenti norme sia di legge che volontarie che Tep segue.

La presenza in Tep di un Modello Organizzativo creato al fine di prevenire e contrastare i reati ex D.lgs. 231/2001 integra questa struttura di gestione e controllo.

Sono poi previste alcune misure specifiche per il trattamento dei rischi corruttivi, che costituiscono parte integrante del Piano per la prevenzione della corruzione. Tali misure, elencate di seguito, sono da ritenersi riferite solo a Tep salvo qualora indicato diversamente e pertanto non riguardano la controllata Parmabus scrl.

6.3 Misure generali

6.3.1 Sistema di controlli previsti dal Modello 231

Il sistema anticorruzione di Tep si basa sui controlli per la prevenzione di rischi di corruzione di cui alla legge n. 190/2012 e sul Modello 231 e si attua attraverso un continuo flusso di informazioni tra la Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) e l'OdV, nonché tra la struttura organizzativa dell'azienda e RPCT e OdV.

Per Parmabus, non dotata di Modello 231, non sono previsti controlli ai sensi del Modello 231.

6.3.2 Codice di comportamento etico

Tep è dotata di un codice di comportamento (il "Codice di Comportamento Etico") che è parte integrante del Modello 231 dell'azienda.

Il Codice impegna i dipendenti di Tep e tutti i collaboratori le cui azioni possano essere riferibili a Tep a tenere comportamenti corretti nelle attività svolte per conto dell'azienda, svolgendo i loro compiti secondo le leggi e con buona fede, ed agendo sempre con impegno e rigore professionale.

Il Codice di comportamento è rivolto sia ai dipendenti di Tep che a tutte le figure che intrattengono rapporti contrattuali con l'azienda ed è disponibile per la consultazione sul sito Tep, nella sezione

Società Trasparente, Disposizioni generali, Atti generali.

Il documento stabilisce quali siano i comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione e si basa sui principi di onestà, correttezza, integrità, trasparenza, legittimità, chiarezza e reciproco rispetto.

L'osservanza delle norme del Codice è parte integrante delle obbligazioni contrattuali dei destinatari cui esso è rivolto e la loro violazione lede il rapporto di fiducia tra Tep e il dipendente o collaboratore e può dare avvio ad azioni disciplinari, legali e/o penali nei confronti del dipendente o collaboratore, che possono spingersi fino alla risoluzione del rapporto di lavoro (per i dipendenti) o l'interruzione del rapporto contrattuale (per i collaboratori esterni), secondo quanto previsto nel Modello 231. Tep provvede alla raccolta e alla gestione delle segnalazioni di violazioni del codice da parte del proprio personale.

Il Codice di comportamento di Tep risulta allineato alle Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche (delibera 177 del 19/02/2020) emanate da ANAC.

Il Codice di comportamento deve essere conosciuto anche dagli amministratori e dai dipendenti delle aziende consorziate nella società Parmabus, cui è stata distribuita un'informativa in merito.

6.3.3 Disciplina del conflitto di interessi

Per **conflitto di interesse** si intende il caso in cui un dipendente o collaboratore persegua un interesse diverso dalla missione di Tep o compia delle attività che potrebbero interferire con la sua capacità di assumere decisioni nell'interesse della società, come nel caso in cui il dipendente o collaboratore abbia un vantaggio personale a seguito di un'attività commerciale della stessa. Il Codice di comportamento interno prevede anche che i dipendenti e i collaboratori debbano evitare le situazioni e le attività che possano presentare situazioni di conflitto con gli interessi di Tep o che possano interferire con la loro capacità di assumere, in modo imparziale, decisioni nel migliore interesse di Tep. Per quanto riguarda i fornitori e i collaboratori/consulenti, al momento della sottoscrizione del contratto di fornitura di beni o servizi, devono sottoscrivere una dichiarazione di presa d'atto del Modello organizzativo ex.231 nonché del Codice Etico di Tep; la violazione dei principi ivi contenuti (compreso quindi il conflitto di interessi) può determinare, nei casi più gravi, la risoluzione del contratto.

Qualsiasi situazione che possa costituire o determinare un conflitto di interesse deve essere risolta. Pertanto, qualora un dipendente di Tep si trovi in una situazione di conflitto di interesse, deve provvedere a comunicarlo per iscritto al suo diretto superiore, che valuterà le azioni da intraprendere per superare il conflitto.

RPCT gestisce le segnalazioni di conflitto di interesse che dovessero pervenire, le archivia e svolge analisi periodiche delle casistiche più ricorrenti, da valutare durante il riesame periodico del sistema di prevenzione della corruzione per l'introduzione di misure se necessarie.

Si segnala, comunque, che ad oggi non risultano inviate segnalazioni di conflitto d'interesse da parte del personale in forze presso Tep.

Nel 2026 è prevista una sessione di formazione sul tema del conflitto di interessi dedicata ai RUP.

Poiché Parmabus non ha nessun dipendente, non è necessario attivare una procedura di verifica e gestione dei casi di conflitto di interesse per la società.

6.3.4 Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi

Uno dei principi cardine dell'anticorruzione è l'adozione di misure per verificare le eventuali situazioni di inconferibilità e incompatibilità dei dirigenti e degli organi di indirizzo politico, la cui insussistenza deve essere monitorata regolarmente.

Con il termine **inconferibilità** si intende l'impossibilità di assegnare incarichi dirigenziali e di vertice a chi ha riportato condanne penali per i reati previsti negli articoli dal 314 al 356 del Codice Penale, a chi ha svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a chi è stato componenti di organi di indirizzo politico.

L'**incompatibilità** è invece l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere tra l'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla PA che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico.

Gli organi di indirizzo politico e i dirigenti rilasciano annualmente la dichiarazione sull'insussistenza di cause di incompatibilità che vengono pubblicate nella sezione società Trasparente.

L'insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità per gli amministratori di Tep spa è stata verificata dall'ente che ha conferito l'incarico al momento della nomina attraverso le dichiarazioni pubblicate rispettivamente nell'area Tep del sito [Società partecipate del Comune di Parma](#) per gli amministratori nominati dal Comune di Parma e nell'area dedicata alle Società partecipate del sito di [Amministrazione trasparente della Provincia di Parma](#).

Per quanto attiene ai dirigenti, le dichiarazioni rilasciate negli anni sono pubblicate nel sito Società Trasparente.

Nel corso del 2026 si verificherà la conformità del sistema anticorruzione di TEP rispetto alle disposizioni previste nella delibera n. 464 del 26/11/25 emanata da ANAC, per quanto compatibile.

Poiché nel 2025 è stata nominata un'Amministratrice unica da TEP spa, è stata raccolta la sua dichiarazione di insussistenza di inconferibilità e incompatibilità in pubblicazione su sito Società Trasparente-Parmabus.

6.3.5 Divieto di pantouflage

Secondo quanto indicato da ANAC, per gli amministratori e i direttori con poteri negoziali delle società di diritto privato in controllo pubblico vale il divieto di essere assunti o di svolgere incarichi di consulenza in Società nei cui confronti abbiano esercitato, nei tre anni precedenti le dimissioni, poteri autoritativi o negoziali per conto di Tep spa.

Non risultano situazioni di pantouflage in corso. Si ritiene pertanto che il divieto di pantouflage sia rispettato per quanto riguarda i titolari di incarichi di cui all'art.1 del d.lgs. 39/2013.

Non si ritiene necessario istituire procedure di verifica all'atto dell'assunzione dei dipendenti di TEP di qualsiasi livello per verificare la provenienza da enti che hanno esercitato nei confronti di Tep poteri autoritativi o negoziali. La verifica verrà attuata solo per eventuali posizioni dirigenziali qualora venisse aperta una selezione esterna.

6.3.6 Prevenzione della corruzione nella formazione di commissioni e assegnazioni degli uffici

Al momento dell'assunzione, il personale di Tep, sia viaggiante che amministrativo, deve produrre il casellario giudiziario e il documento dei carichi pendenti. In caso di condanna passata in giudicato per reati contro la pubblica amministrazione (Titolo II del Codice Penale) l'assunzione non è ammissibile, mentre eventuali condanne penali in capo al candidato non rientranti tra i Delitti contro la PA vengono valutate sulla base della posizione interessata.

La condizione di impossibilità all'assunzione in caso di candidato condannato per reati contro la PA garantisce che nelle commissioni di scelta del contraente e di affidamento di gare, nonché di selezione del personale, nell'assegnazione di incarichi in uffici preposti alla gestione finanziaria, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi o assegnazione di vantaggi economici siano sempre nominati dipendenti che non siano stati condannati per reati contro la PA.

Nel 2025 sono stati verificati i casellari giudiziari dei membri del Consiglio di amministrazione dei due dirigenti, da cui non risulta nulla da segnalare. Nel 2026 verranno verificati anche i casellari giudiziari dei RUP.

6.3.7 Incarichi extraistituzionali

Tep spa riconosce e rispetta il diritto dei dipendenti e dei collaboratori a partecipare ad investimenti, affari o ad attività di altro genere al di fuori di quella svolta nell'interesse aziendale, purché si tratti di attività consentite dalla legge e compatibili con gli obblighi assunti in qualità di dipendenti e/o collaboratori. I dipendenti sono tenuti, secondo il R.D. 148/1931, allegato A), art.5, a non esercitare altre attività senza averne informato l'azienda che rilascia apposita autorizzazione. La medesima norma non è applicabile a Parmabus, non avendo la società nessun dipendente.

6.3.8 Formazione

La formazione del personale sul tema della prevenzione della corruzione costituisce uno dei capisaldi delle misure di prevenzione per la corruzione, in quanto sensibilizza il personale sul tema e riduce pertanto il rischio che vengano commessi, consapevolmente o inconsapevolmente, illeciti. Attraverso la formazione si diffondono buone pratiche di comportamento e aumenta la conoscenza su qual è il comportamento corretto che il personale e chiunque lavori per il gruppo deve tenere. L'attività di formazione sul tema della corruzione è integrata con quella dedicata al Modello 231 dell'azienda e quella dedicata alla Responsabilità Sociale e si sviluppa mediante un programma di formazione personalizzato in base al settore e al tipo di attività svolta dal dipendente, che prevede una fase di formazione iniziale e una serie di aggiornamenti formativi da svolgersi negli anni successivi.

Nel 2025 la formazione sul sistema Anticorruzione-Modello 231-Responsabilità sociale è stata oggetto di aggiornamento e verrà erogata a tutto il personale assunto negli ultimi due anni nel corso del 2026. Nello stesso periodo si prevede inoltre formazione specifica per i RUP con focus sulla gestione del conflitto d'interesse.

6.3.9 Rotazione negli incarichi o misure alternative

Come indicato nelle *Linee guida* n.1134 del 8/11/17, che confermano le indicazioni fornite precedentemente da ANAC sul tema, le società partecipate possono, in virtù del mantenimento dell'efficienza del servizio, non adottare la consigliata rotazione del personale, valutando misure alternative, quali la distinzione delle competenze (c.d. "segregazione delle funzioni") che prevede l'attribuzione a soggetti diversi di compiti quali:

- a) svolgere istruttorie e accertamenti;
- b) adottare decisioni;
- c) attuare le decisioni prese;
- d) effettuare verifiche.

L'adeguatezza delle misure previste dalle procedure operative di Tep e messe in atto dalla struttura organizzativa per garantire la segregazione delle funzioni tra i soggetti che operano nelle aree a maggior rischio corruttivo sono ritenute adeguate.

6.4 Misure di controllo delle aree a rischio alto

Per le aree che dalla mappatura dei rischi risultano alte sono previste alcune attività di presidio e controllo. In particolare:

6.4.1 Area sponsorizzazioni e contributi

Le sponsorizzazioni vengono erogate in forma di servizio di TPL a fronte di pubblicità o promozione del servizio erogato da Tep e sono autorizzate dal Consiglio di amministrazione. L'accoglimento della richiesta di sponsorizzazione viene segnalata al RPCT che registra la richiesta e gli estremi della

delibera di accoglimento al fine di monitorare che gli importi erogati rientrino i limiti previsti dalla voce di budget per l'anno d'interesse.

La procedura in essere per l'erogazione di contributi, che prevede che essi vengano deliberati da Consiglio di amministrazione e che l'importo corrispondente sia imputato ad una apposita voce di bilancio prevista in sede di approvazione del budget preventivo, garantisce un adeguato presidio del rischio di corruzione nell'area.

6.4.2 Area appalti e trattative dirette

L'attività di gestione degli appalti e delle trattative dirette è tipicamente una delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione.

La mappatura del rischio ai sensi della prevenzione della corruzione per l'area non presenta valori di rischio significativi, anche a fronte delle procedure in essere.

Dal 2025 le procedure di acquisto sono state differenziate tra acquisti ai sensi del Codice degli appalti (d.lgs. 36/2023), che riguarda le attività di acquisto di beni e servizi strumentali all'attività di TPL, e acquisti di beni e servizi non strumentali, che seguono le norme del Diritto privato. Entrambe le procedure sono disciplinate da regolamenti interni: per gli acquisti ai sensi del Codice degli appalti, è in vigore un regolamento per gli acquisti, approvato da Cda di Tep e pubblicato sul sito nella sezione [Bandi di gara e contratti](#), mentre per le attività non strumentali che seguono le norme del diritto privato è stata predisposta dalla Responsabile del settore acquisti, in collaborazione con RPCT, una procedura interna di sistema che disciplina le varie fasi del processo di acquisto. L'area sarà oggetto di audit nel 2026, anche al fine di identificare eventuali indicatori di monitoraggio da inserire nel database anticorruzione.

Poichè Parmabus è una società controllata da società pubblica, il rapporto tra essa e Tep spa è regolato dall'art. 7 del D.lgs. n. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici) nell'ambito dei contratti esclusi dall'applicazione del suddetto codice. Il Codice non si applica agli appalti nei settori speciali, aggiudicati da un ente aggiudicatore ad un'impresa collegata, purché almeno l'80% del fatturato totale, realizzato in media dall'impresa collegata negli ultimi tre anni, tenendo conto di tutti i servizi, lavori e forniture prestate da tale impresa, provenga dalle prestazioni rese all'ente aggiudicatore o alle altre imprese cui è collegata. Pertanto, Parmabus, presentando i suddetti requisiti, resta esclusa dall'applicazione delle norme previste nel Codice; oltretutto, non disponendo la società di struttura organizzativa ed appoggiandosi alla struttura di TEP non effettua acquisti di beni o servizi, e si ritiene che non siano necessarie misure per la mitigazione del rischio nell'area.

6.4.3 Area personale

Assunzioni, avanzamenti carriera, etc

La mappatura del rischio nell'area evidenzia come, a fronte di rischi potenziali medi, le misure in atto presso l'azienda per la gestione del processo di assunzione e di avanzamenti di carriera mitigano tali rischi rendendoli trascurabili o comunque sotto controllo.

Le assunzioni vengono effettuate attraverso selezioni pubbliche, i cui bandi, comunicazioni ai candidati ed esiti, vengono pubblicati sul sito aziendale. In particolare, le procedure selettive chiuse sono disponibili nell'area Società trasparente/Selezione del personale/Procedure selettive chiuse. Nella medesima sezione è pubblicato il Regolamento per le assunzioni, le promozioni e gli avanzamenti, che disciplina le procedure del settore e riduce i rischi connessi. Le selezioni sono di norma effettuate da una commissione composta da addetti interni e da un consulente esterno; la commissione è composta dal personale Tep attinente al settore e al comparto per cui si sta assumendo.

Per quanto riguarda gli avanzamenti di carriera, sono previste progressioni di inquadramento in funzione dell'età aziendale sia per il personale viaggiante che per il personale operaio e amministrativo (negli inquadramenti più bassi), disciplinate dal CCNL di riferimento e dagli accordi aziendali in essere. Per il personale amministrativo sono possibili avanzamenti di carriera su proposta del dirigente responsabile, in funzione del variare dell'organizzazione del lavoro per il settore interessato, che vengono approvate dal Consiglio di amministrazione. Per alcune posizioni può essere indetto un bando interno tra il personale in attività. La selezione viene poi svolta tra i candidati secondo le stesse modalità di un bando aperto al pubblico.

La retribuzione del personale è regolata dal CCNL Autoferrotranvieri e da accordi integrativi di secondo livello, anche per quanto attiene il Premio di risultato del personale. Non sono previsti emolumenti accessori, se non per retribuire indennità di deleghe sottoscritte dal Consiglio di Amministrazioni, e non sono previste altre forme di vantaggio economico se non quelle stabilite dal CCNL e dagli accordi di secondo livello. Si ritiene quindi che l'area sia adeguatamente presidiata.

Parmabus non ha dipendenti, quindi non è interessata dall'area di rischio.

Consulenze e collaborazioni

Sul sito Società trasparente di Tep vengono pubblicati, secondo quanto previsto dagli obblighi di trasparenza, gli elenchi dei consulenti e collaboratori cui è stato conferito incarico da Tep. La pubblicazione è la condizione sine qua non per poter procedere al pagamento della prestazione; si ritiene che questa forma di controllo sia efficace rispetto al monitoraggio anticorruzione. Al momento, non si ritiene quindi necessario inserire i dati relativi alle consulenze nel database di monitoraggio anticorruzione.

E' attivo un canale di comunicazione tra i responsabili dei settori e RPCT per la pubblicazione degli incarichi sul sito, nella sezione Società trasparente, oltre che tra RPCT e l'Ufficio amministrazione e contabilità, per comunicare la pubblicazione e dare l'autorizzazione al pagamento.

6.4.4 Misure di controllo delle aree a rischio medio e basso

Per le aree di rischio medio e basso è stato valutato, sulla base dei presidi e delle procedure in essere, il rischio stimato, che risulta essere sotto controllo, anche grazie al monitoraggio effettuato attraverso la raccolta di alcuni indicatori reputati significativi nel Database del monitoraggio anticorruzione. La valutazione del rischio è disponibile nell'Allegato 1 del Piano.

6.5 Monitoraggio sulle misure

Il modello anticorruzione di Tep e Parmabus prevede un sistema di monitoraggio per la verifica dell'andamento delle attività che vengono svolte nei settori a maggior rischio corruttivo, basato su flussi informativi continui tra le funzioni responsabili e la RPCT, su attività di audit a campione per le aree a rischio e su eventuali segnalazioni di illeciti che dovessero essere inoltrate (benché ad oggi non ve ne siano).

L'attività di monitoraggio viene svolta in coerenza e coordinamento con quanto già previsto per l'attuazione delle misure adottate ai sensi del D.lgs. 231/2001 (solo per Tep, in quanto ricordiamo che Parmabus non è dotata di Modello 231).

Per Tep, ogni anno RPCT pubblica nel sito web della società la relazione recante i risultati dell'attività di prevenzione, svolta sulla base dello schema predisposto da ANAC. Le schede compilate nel corso degli anni sono disponibili alla pagina [Società trasparente, Altri contenuti, corruzione](#).

Per quanto riguarda Parmabus, il monitoraggio avviene attraverso audit programmati ed effettuati da RPCT, oltre che attraverso l'analisi degli indicatori del Database Anticorruzione che riguardano il

rapporto tra Tep e la sua partecipata.

6.5.1 Database anticorruzione

L'uso del Database per il monitoraggio anticorruzione di Tep spa è stato avviato nel 2018 e prevede la compilazione da parte dei responsabili dei settori interessati della tabella fornita da RPCT. La tabella completa dei dati dell'anno conclusosi e dell'anno precedente viene analizzata da RPCT che provvede poi ad inoltrarla, insieme ad una breve relazione, al Consiglio di amministrazione di Tep, segnalando eventuali criticità.

Gli indicatori che sono oggetto di compilazione sono stati identificati come significativi per la verifica dell'andamento delle attività aziendali ai fini della prevenzione della corruzione e del buon andamento dell'azienda. Nel 2024 il database è stato oggetto di un riesame che ha confermato gli indicatori presenti. Nel 2026, dopo l'avvio della nuova procedura per gli acquisti di beni, lavori e servizi secondo il diritto privato, verrà avviato un nuovo riesame per inserire nuovi indicatori per la sezione Bandi di gara e contratti.

Dall'analisi dei dati del database anticorruzione dei dati del 2024, raccolti nei primi mesi del 2025, non risultano criticità.

L'elenco degli indicatori e delle tempistiche di raccolta dei dati è pubblicato nell'Allegato 3 al presente Piano.

6.5.2 Attività di audit

Nel corso del 2025 sono stati svolti audit per la verifica del Sistema di Gestione Integrata, sia dagli auditor interni che da parte dell'ente di certificazione RINA Services. Gli audit hanno confermato la conformità delle procedure in essere a tutte le norme di riferimento comprese quelle anticorruzione.

6.5.3 Monitoraggio procedurale e pubblicazione dati andamento reclami e controlli dei titoli di viaggio

Nella sezione [Attività e procedimenti](#) della sezione Società Trasparente del sito internet sono fornite informazioni in merito a:

- Importi, tempistiche e modalità di pagamento delle sanzioni amministrative per possesso del titolo di viaggio, nonché indicazioni sulla procedura di richiesta di annullamento della sanzione;
- Informazioni sulle modalità di inoltro dei reclami sul servizio che Tep eroga e sui tempi di risposta;
- Informazioni sul regolamento per l'accesso ai documenti amministrativi e modulo da compilare per inoltrare la richiesta.

6.5.4 Relazioni sull'andamento del sistema di prevenzione della corruzione

Ogni anno RPCT redige, oltre alla Scheda relazione RPCT prevista da ANAC e pubblicata sul sito aziendale, una relazione per il Comune di Parma, relativa all'andamento delle attività anticorruzione previste nell'anno precedente. A febbraio 2026 verrà predisposta la Relazione annuale relativa all'anno 2025.

6.5.5 Monitoraggio SGI e monitoraggio anticorruzione

RPCT svolge, oltre alla funzione di Responsabile per la prevenzione della corruzione, anche il ruolo di auditor interno per il SGI aziendale e di Ufficio Relazioni con il Pubblico, gestendo i reclami e le segnalazioni che vengono inoltrare all'azienda. Pertanto, nello svolgimento delle attività connesse a queste funzioni, svolge anche attività di monitoraggio per il sistema anticorruzione.

Viene poi svolto periodicamente il monitoraggio sugli obblighi di pubblicazione ai sensi della Trasparenza e in caso di rilievo di mancata pubblicazione o mancato aggiornamento RPCT provvede a richiedere i documenti o le informazioni necessari al referente e a disporre la pubblicazione.

6.5.6 Verifiche sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione

La verifica dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di TEP viene svolta da l'ODV con il supporto di RPCT.

Nel 2025 la verifica è stata svolta secondo quanto previsto dalla delibera ANAC 192 del 7 maggio 2025 ed è pubblicata nel sito [Società trasparente, controlli e rilievi sull'amministrazione](#).

Per Parmabus, non dotata di Modello 231, le funzioni previste dal comma 8 bis della l.190/2012 sono state affidate al Sindaco Unico di Parmabus. La griglia dell'attestazione è pubblicata alla sezione [Controlli e rilievi sull'amministrazione](#) del sito Società trasparente di Parmabus.

6.6 Segnalazioni di illeciti e tutela del dipendente segnalante (Whistleblowing)

La Legge n° 179 del 30/11/17 "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*" (cosiddetto *Whistleblowing*) prevede la tutela di colui che segnala reati o irregolarità anche nelle società in controllo pubblico. La protezione dei segnalanti è disciplinata anche dal D.Lgs. 24 del 10/03/23 "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo del Consiglio, del 23/10/2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recanti disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative."

Tep segue tale disciplina, che viene estesa, con il presente piano, anche a Parmabus.

Nel 2025 il sistema ha comunicato l'inoltro di una segnalazione che si è rivelata essere in realtà un reclamo relativo al servizio che TEP eroga e quindi non pertinente. Qualora dovessero essere inoltrate segnalazioni, RPCT si riserva di valutare, in collaborazione con l'OdV, l'adeguatezza delle misure poste in essere per la tutela del segnalante.

6.6.1 Tutela del Whistleblower

Il Whistleblowing tutela le persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, e vieta qualsiasi tipo di ritorsione nei loro confronti.

Per violazioni si intendono:

- 1) illeciti amministrativi, contabili, civili o penali che non rientrano nei numeri 3), 4), 5) e 6);
- 2) condotte illecite rilevanti ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, o violazioni dei modelli di organizzazione e gestione ivi previsti, che non rientrano nei numeri 3), 4), 5) e 6);
- 3) illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione europea o nazionali indicati nell'allegato al presente decreto ovvero degli atti nazionali che costituiscono attuazione degli atti dell'Unione europea indicati nell'allegato alla direttiva (UE) 2019/1937, seppur non indicati nell'allegato al presente decreto, relativi ai seguenti settori: appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; tutela dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;
- 4) atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione di cui all'articolo 325 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea specificati nel diritto derivato pertinente dell'Unione europea;
- 5) atti od omissioni riguardanti il mercato interno, di cui all'articolo 26, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, comprese le violazioni delle norme dell'Unione europea in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, nonché le violazioni riguardanti il mercato interno connesse ad atti che violano le norme in materia di imposta sulle società o i meccanismi il cui fine

è ottenere un vantaggio fiscale che vanifica l'oggetto o la finalità della normativa applicabile in materia di imposta sulle società;

- 6) atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione nei settori indicati nei numeri 3), 4) e 5);

6.6.2 Destinatari

Le disposizioni Whistleblowing si applicano a:

- a) i dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ivi compresi i dipendenti di cui all'articolo 3 del medesimo decreto, nonché i dipendenti delle autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza o regolazione;
- b) i dipendenti degli enti pubblici economici, degli enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, delle società in house, degli organismi di diritto pubblico o dei concessionari di pubblico servizio;
- c) i lavoratori subordinati di soggetti del settore privato, ivi compresi i lavoratori il cui rapporto di lavoro è disciplinato dal decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, o dall'articolo 54-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96;
- d) i lavoratori autonomi, ivi compresi quelli indicati al capo I della legge 22 maggio 2017, n. 81, nonché i titolari di un rapporto di collaborazione di cui all'articolo 409 del codice di procedura civile e all'articolo 2 del decreto legislativo n. 81 del 2015, che svolgono la propria attività lavorativa presso soggetti del settore pubblico o del settore privato;
- e) i lavoratori o i collaboratori, che svolgono la propria attività lavorativa presso soggetti del settore pubblico o del settore privato che forniscono beni o servizi o che realizzano opere in favore di terzi;
- f) i liberi professionisti e i consulenti che prestano la propria attività presso soggetti del settore pubblico o del settore privato;
- g) i volontari e i tirocinanti, retribuiti e non retribuiti, che prestano la propria attività presso soggetti del settore pubblico o del settore privato;
- h) gli azionisti e le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo,
- i) vigilanza o rappresentanza, anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto, presso soggetti del settore pubblico o del settore privato.

6.6.2.1 Obbligo di riservatezza

L'identità del segnalante e qualsiasi informazione da cui la stessa può essere evinta non possono essere rivelate direttamente o indirettamente senza il consenso del segnalante stesso a persone diverse da RCPT o da quelle competenti (elencate negli art.29 e 32 del Regolamento UE 2016/679 e dell'art.2-quattordices del Codice in materia di protezione dei dati personali -d.lgs. n.196 del 30/06/2003). Qualora sia necessario per la gestione della segnalazione, rivelare l'identità del segnalante, RPCT provvede ad inviargli comunicazione scritta sulle ragioni della rivelazione dei dati. I dati personali del segnalante sono trattati ai sensi delle norme sulla riservatezza (d.lgs. 169 del 30/06/2003).

Le segnalazioni e la relativa documentazione sono conservati per il tempo necessario alla gestione della segnalazione e comunque non oltre 5 anni dalla data di comunicazione dell'esito della segnalazione.

6.6.2.2 Misure di protezione

Le persone segnalanti non possono subire alcuna ritorsione a seguito della segnalazione. Per ritorsione si intende:

- il licenziamento, la sospensione o misure equivalenti;
- la retrocessione di grado o la mancata promozione;

- il mutamento di funzioni, il cambiamento del luogo di lavoro, la riduzione dello stipendio, la modifica dell'orario di lavoro;
- la sospensione della formazione o qualsiasi restrizione dell'accesso alla stessa;
- le note di merito negative o le referenze negative;
- l'adozione di misure disciplinari o di altra sanzione, anche pecuniaria;
- la coercizione, l'intimidazione, le molestie o l'ostracismo;
- la discriminazione o comunque il trattamento sfavorevole;
- la mancata conversione di un contratto di lavoro a termine in un contratto di lavoro a tempo indeterminato, laddove il lavoratore avesse una legittima aspettativa a detta conversione;
- il mancato rinnovo o la risoluzione anticipata di un contratto di lavoro a termine;
- i danni, anche alla reputazione della persona, in particolare sui social media, o i pregiudizi economici o finanziari, comprese la perdita di opportunità economiche e la perdita di redditi;
- l'inserimento in elenchi impropri sulla base di un accordo settoriale o industriale formale o informale, che può comportare l'impossibilità per la persona di trovare un'occupazione nel settore o nell'industria in futuro;
- la conclusione anticipata o l'annullamento del contratto di fornitura di beni o servizi;
- l'annullamento di una licenza o di un permesso;
- la richiesta di sottoposizione ad accertamenti psichiatrici o medici

6.6.3 Contenuti delle segnalazioni

Le segnalazioni:

- devono essere circostanziate e basate su elementi di fatto precisi e concordanti;
- devono osservare criteri di riservatezza a tutela dell'efficacia degli accertamenti da compiere e dell'onorabilità delle persone interessate dalla segnalazione;
- non devono riportare fatti di contenuto generico, confuso e/o diffamatorio.

Nella descrizione di dettaglio dei fatti che originano la segnalazione non devono essere fornite informazioni che non siano strettamente attinenti all'oggetto della segnalazione stessa. Le condotte illecite denunciate devono riguardare la gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II capo I del Codice penale e i casi di abuso di potere per ottenere vantaggi privati.

6.6.4 Gestione delle segnalazioni Whistleblowing

Le segnalazioni ai sensi del d.lgs. 24/23 devono essere inoltrate attraverso la piattaforma informatica che TEP mette a disposizione e che garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante, della persona coinvolta o menzionata nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione. Il canale di segnalazione è gestito dall'RPCT di TEP, secondo quanto previsto dall'art.4 comma 5 del d.lgs. 24/2023. Le segnalazioni possono essere inviate sia in forma anonima che indicando il proprio nome e cognome.

Una volta ricevuta la segnalazione, RPCT rilascia avviso di ricevimento entro 7 giorni dalla data di ricezione, mantiene l'interlocuzione con il segnalante richiedendo, se necessario, integrazioni, dà seguito alle segnalazioni ricevute e fornisce un riscontro entro 3 mesi dalla data di avviso di ricevimento.

Il link per collegarsi alla piattaforma è pubblicato sul sito TEP, nella sezione Altri contenuti-Corruzione nonché nella homepage del sito www.tep.pr.it. Sul sito TEP sono indicate anche le informazioni sul canale, le procedure e i requisiti che le segnalazioni whistleblowing devono avere, nonché le condizioni e le informazioni utili per l'inoltro di segnalazioni ad ANAC.

Attraverso la piattaforma è possibile inoltrare anche segnalazioni ai sensi della legge 231; in tal caso, RPCT, una volta presa visione della segnalazione, provvede ad inoltrarla all'ODV per competenza.

E' poi sempre possibile inviare segnalazioni all'Organismo di Vigilanza, scrivendo via mail a: organismodivigilanza@tep.pr.it, come previsto nel Modello 231 TEP.

Ricevuta la segnalazione, il RPCT avvia un procedimento di indagine per appurare la sussistenza del fatto. In particolare, RPCT:

- valuta che la segnalazione abbia i requisiti essenziali per dare avvio all'indagine ed eventualmente può chiedere al segnalante integrazioni in merito;
- avvia una verifica su quanto segnalato entro 5 giorni dalla ricezione della segnalazione;
- dispone l'archiviazione nel caso la segnalazione presenti manifesti elementi di infondatezza, motivando tale decisione.

Nel caso l'indagine avviata evidenzi la fondatezza della segnalazione, RPCT informa il Consiglio di amministrazione, che valuterà gli interventi più opportuni.

È compito di RPCT, qualora lo ritenga opportuno, coinvolgere la struttura interessata ai fini di valutare e promuovere la modifica delle procedure operative nell'area interessata, per evitare il reiterarsi dell'evento segnalato. È inoltre nelle competenze di RPCT la denuncia all'autorità giudiziaria, qualora l'episodio riscontrato evidenzi la commissione di reati di qualsivoglia tipologia (non solo strettamente connessi alla corruzione). Entro 30 giorni dalla ricezione della segnalazione, RPCT provvede a informare il segnalante dello stato d'avanzamento della segnalazione; tale termine può essere prorogato su richiesta del Consiglio di amministrazione.

Nel caso RPCT verifichi che il fatto non sussiste, provvede ad archiviare e a conservare la documentazione relativa.

A fine 2025 sono state emanate da ANAC le Linee guida in materia di whistleblowing sui canali interni di segnalazione (delibera ANAC n. 478 del 26/11/25) che forniscono indicazioni operative sulla gestione delle segnalazioni attraverso le piattaforme. Dall'analisi congiunta fatta da RPCT e ODV, risulta che vi sia la necessità di attivare un canale di segnalazione dedicato all'ODV, per le segnalazioni ai sensi della norma 231, nonché di identificare un sostituto del RPCT in caso di assenza prolungata di questi (nonostante il d.lgs. 24/2023 non lo preveda) e definire il canale di segnalazione che RPCT dovrebbe utilizzare nel caso volesse inviare una segnalazione Whistleblowing. Entrambi i temi sono stati presi in carico da RPCT e ODV e sono state avviate le attività per adeguare la conformità della piattaforma a queste nuove disposizioni. Entro il primo semestre saranno approntate le opportune modifiche, compatibilmente con le tempistiche tecniche del gestore della piattaforma, e sarà aggiornata la procedura di gestione delle segnalazioni nonché il Codice di comportamento etico, come indicato dalle Linee guida.

6.6.5 Segnalazioni esterne

Nel caso in cui la segnalazione inoltrata a TEP non abbia avuto seguito o il segnalante ritenga, per fondati motivi, che una segnalazione a TEP non sarebbe efficace o potrebbe produrre una ritorsione nei suoi confronti oppure che la violazione in essere possa costituire pericolo imminente o palese per l'interesse pubblico è inoltrare la segnalazione ad ANAC utilizzando gli appositi canali predisposti dall'Autorità, secondo quanto previsto dal d.lgs. 24/2023.

Per maggiori informazioni sulle modalità di inoltro e gestione delle segnalazioni ad ANAC, si rimanda al sito dell'Autorità www.anticorruzione.it

Chi ritiene di aver subito una ritorsione ai sensi della normativa di tutela del Whistleblower, può rivolgersi ad ANAC che informa della segnalazione l'Ispettorato del Lavoro per competenza.

ANAC rende disponibile un elenco di enti del Terzo settore che forniscono sostegno ai segnalanti secondo quanto previsto dall'art.5 comma 1 lettere V9 e w) del d.lgs. 117 del 3/07/2017. Per sostegno

si intendono informazioni, assistenza e consulenze a titolo gratuito sulle modalità di segnalazione e sulla protezione da ritorsioni prevista dalle disposizioni normative in essere.

6.6.6 Sanzioni da parte di ANAC

Il d.lgs. 24 del 10/03/2023 prevede sanzioni amministrative pecuniarie sia qualora non siano attivati i canali di segnalazione interna previsti dalla normativa o a seguito di una segnalazione non siano state attivate le opportune attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute, quando siano state commesse ritorsioni o una segnalazione è stata ostacolata o è stato violato un obbligo di riservatezza. In particolare, ANAC applica al responsabile di comportamenti ritorsivi nei confronti dei segnalanti ai sensi del d. lgs 24/2023 le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie:

- a) da 10.000 a 50.000 euro quando accerta che sono state commesse ritorsioni o quando accerta che la segnalazione è stata ostacolata o che si è tentato di ostacolarla o che è stato violato l'obbligo di riservatezza di cui all'articolo 12;
- b) da 10.000 a 50.000 euro quando accerta che non sono stati istituiti canali di segnalazione, che non sono state adottate procedure per l'effettuazione e la gestione delle segnalazioni ovvero che l'adozione di tali procedure non è conforme a quelle di cui agli articoli 4 e 5, nonché quando accerta che non è stata svolta l'attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute;
- c) da 500 a 2.500 euro, nel caso di cui all'articolo 16, comma 3, salvo che la persona segnalante sia stata condannata, anche in primo grado, per i reati di diffamazione o di calunnia o comunque per i medesimi reati commessi con la denuncia all'autorità giudiziaria o contabile.

6.6.7 Sanzioni da parte della Società

A prescindere dalle sanzioni penali, saranno adottate sanzioni, disciplinari o di altra natura per i non dipendenti, in conformità a quanto previsto dal Modello 231 (Modello 231 Tep- parte generale, paragrafo 4.8.3.6).

6.7 Pubblicità delle misure

Le Misure previste nel presente piano sono rese pubbliche attraverso lo stesso documento, e sono visionabili nella sezione [Altri contenuti, corruzione](#) dei siti Società trasparente delle due società.

7 LA TRASPARENZA

In quanto società di diritto privato in controllo pubblico, Tep sottostà alla normativa vigente per la Trasparenza disciplinata dal D. Lgs. n. 33/2013, che prevede per gli enti di Diritto Privato l'applicazione della medesima disciplina sulla trasparenza prevista per le P.A., **in quanto compatibile**. Con la determina n. 1134 dell'8/11/2017 ANAC ha precisato che la compatibilità non va esaminata per ogni singolo ente, bensì in relazione alla tipologia di attività che l'ente svolge, distinguendo tra i casi di attività sicuramente di pubblico interesse e i casi in cui l'attività dell'ente sia esercitata in concorrenza con altri operatori economici o sia in regime di privata.

Secondo ANAC "la trasparenza assume [...] rilievo non solo come presupposto per realizzare una buona amministrazione ma anche come misura per prevenire la corruzione, promuovere l'integrità e la cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica, come sancito anche dall'art. 1, co. 36 della legge 190/2012.

Pertanto, i contenuti del d.lgs. 33/2013 «integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione». La Corte Costituzionale ha considerato inoltre che con la legge 190/2012 «la trasparenza amministrativa viene elevata anche al rango di principio-argine alla diffusione di fenomeni di corruzione» e che le modifiche al d.lgs. 33/2013, introdotte dal d.lgs. n. 97/2016, hanno esteso ulteriormente gli scopi perseguiti attraverso il principio di trasparenza, aggiungendovi la finalità di «tutelare i diritti dei cittadini» e «promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa».

Tep ha ritenuto già dal 2014 che il rispetto degli obblighi di pubblicazione, indicati dalle suddette normative e dalle determinazioni dell'ANAC, sia uno degli assi portanti della politica anticorruzione che la società mette in atto per garantire il rispetto delle norme e la prevenzione della corruzione nella sua attività.

Nel 2019 la normativa sulla trasparenza è stata estesa, per quanto compatibile, anche alle due partecipate di Tep, Tep Services e Parmabus, in quanto “società a controllo pubblico congiunto”. La fusione di Tep Services con Tep ha portato al “congelamento” dei dati pubblicati sul sito Società Trasparente della società che restano comunque visibili fino alla data di scadenza delle pubblicazioni prevista per tali obblighi. Resta invece attiva e aggiornata la sezione Società Trasparente di Parmabus.

Tra il 2024 e il 2025 ANAC ha emanato alcune delibere (495/2024, 481/2025 e 497/2025) in cui ha presentato schemi di raccolta dati per la pubblicazione di alcuni obblighi di trasparenza. Gli schemi previsti con la delibera 495/2024, ritenuti da ANAC obbligatori dal 2025, sono stati modificati dalle delibere del 2025 e sono al momento in fase di presa in carico da parte di RPCT.

Anche per Parmabus, per quanto compatibile, saranno utilizzati gli schemi ritenuti applicabili.

7.1 Come si attua la trasparenza nel gruppo Tep

Al fine di rispettare quanto previsto dalle normative di riferimento, nel sito istituzionale di Tep è stata predisposta un'apposita sezione denominata “Società Trasparente”, cui è possibile accedere anche dalla homepage del sito stesso www.tep.pr.it.

Dal 2019 sono attive anche le sezioni Società trasparente per le due controllate di Tep, Tep Services srl e Parmabus srl. La sezione dedicata a Tep Services, pur restando pubblicata, non viene più aggiornata, a seguito della fusione per incorporazione dell'azienda. Le informazioni e i dati resteranno pubblicati per il tempo previsto dalle norme, come indicato nell'allegato 4 Obblighi di pubblicazione-Tep Services.

Le sezioni della Società Trasparente delle aziende Tep sono organizzate in sottosezioni di primo livello (Macro-famiglie), a loro volta suddivise in sottosezioni di secondo livello (Tipologie di dati), in analogia alla delibera ANAC n. 50/2013, e successivi aggiornamenti.

Nelle pagine del sito sono pubblicati i dati, le informazioni e i documenti oggetto di obbligo di pubblicazione secondo quanto compatibile per le singole realtà aziendali.

Di seguito si elencano le sottosezioni presenti della sezione Società trasparente delle tre società:

1) Società Trasparente Tep spa:

- Disposizioni generali;
- Organizzazione;
- Consulenti e collaboratori;
- Personale;
- Selezione del personale;
- Performance;
- Enti controllati;
- Attività e procedimenti;
- Bandi gara e contratti – in aggiornamento;
- Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici;
- Bilanci;
- Beni immobili e gestione patrimonio;
- Controlli e rilievi sull'amministrazione;
- Servizi erogati;
- Pagamenti dell'amministrazione;
- Informazioni ambientali;

- Altri contenuti.

2) Società Trasparente Tep Services srl

La sezione Società Trasparente di Tep Services srl resterà attiva fino al 30/09/2027. I dati generali pubblicati saranno cancellati alla scadenza del periodo di tempo di pubblicazione previsto (5 anni per i dati generali) mentre i dati relativi agli amministratori sono stati cancellati alla scadenza (3 anni il 30/09/25):

- Disposizioni generali;
- Organizzazione;
- Personale;
- Selezione del personale;
- Performance;
- Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici;
- Bilanci;
- Beni immobili e gestione patrimonio;
- Controlli e rilievi sull'amministrazione;
- Altri contenuti.

3) Società Trasparente Parmabus scrll:

- Disposizioni generali;
- Organizzazione;
- Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici;
- Bilanci;
- Beni immobili e gestione patrimonio;
- Controlli e rilievi sull'amministrazione;
- Altri contenuti.

Gli obblighi di pubblicazione delle società del gruppo Tep sono esposti nell'Allegato 4 del presente Piano insieme all'indicazione dei referenti e delle tempistiche di aggiornamento e comunicazione dei dati a RPCT e ai responsabili della pubblicazione.

7.1.1 Gli schemi di pubblicazione ANAC

Con la delibera 495 del 24/09/24 ANAC ha pubblicato 3 schemi ai sensi dell'art. 48 del d.lgs. 33/2013 per l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui tre obbligatori e 5 facoltativi. A dicembre 2025, con le delibere 481 e 497, ANAC ha modificato due degli schemi obbligatori previsti della delibera dell'anno precedente e ha aggiunto altri cinque schemi facoltativi. L'elenco degli schemi, suddivisi per obbligatori e facoltativi, è sintetizzato nella tabella sotto:

Obbligatori		
Articolo	Obbligo	Previsto da
4-bis	utilizzo delle risorse pubbliche	Delibera 495/2024, sostituito con delibera 481/2025
13	organizzazione	Delibera 495/2024
31	controlli su attività e organizzazione	Delibera 495/2024, sostituito con delibera 481/2025
Non obbligatori		
Articolo	Obbligo	Previsto da
12	atti di carattere normativo e amministrativo generale	Delibera 495/2024

14	titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e titolari di incarichi dirigenziali	Delibera 497/2025
15-bis	incarichi conferiti sulle società controllate	Delibera 497/2025
15-ter	amministratori ed esperti nominati da organi giurisdizionali o amministrativi	Delibera 497/2025
20	(valutazione della performance e alla distribuzione dei premi al personale	Delibera 495/2024
23	Provvedimenti amministrativi	Delibera 495/2024
26 e 27	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati ed elenco dei soggetti beneficiari	Delibera 495/2024
29	Bilancio	Delibera 495/2024
33	Tempi di pagamento	Delibera 497/2025
41 *	Trasparenza del SSN	Delibera 497/2025

*non si applica a TEP

Nel corso del 2026 verrà verificata l'applicabilità di ogni schema proposto rispetto alle caratteristiche di TEP e Parmabus e le pagine del sito Società trasparente delle due società saranno aggiornate se necessario, in modo da garantire la conformità alle disposizioni di ANAC.

7.2 I flussi informativi della Trasparenza

Tep ha definito l'organizzazione volta ad assicurare la regolarità dei flussi informativi, compresa la migliore individuazione delle informazioni da pubblicare e la loro cadenza di aggiornamento.

In particolare, sono stati definiti:

- i flussi informativi dai soggetti detentori delle informazioni al RPCT e all'incaricato della pubblicazione del dato;
- l'organizzazione dell'attività di verifica da parte del RPCT.

Per ogni tipologia di dato da pubblicare ai sensi del D.lgs. n. 33/2013 sono stati individuati i Referenti per la Trasparenza, che sono responsabili dell'individuazione, elaborazione e aggiornamento dei dati di loro competenza, con l'obiettivo di garantire il flusso di dati, informazioni e documenti da pubblicare nel rispetto dei termini stabiliti dalla legge o di quelli concordati con RPCT.

I Referenti per la trasparenza provvedono a inviare a RPCT tempestivamente e in modo regolare le informazioni da pubblicare e i relativi aggiornamenti, garantendone la completezza, la tempestività, nonché la conformità ai documenti originali in possesso della società.

La qualità dei dati e delle informazioni pubblicati, in particolare la verifica della loro esattezza, accuratezza, aggiornamento, accessibilità e semplicità di consultazione, è oggetto di attività di monitoraggio. RPCT effettua un periodico controllo sull'attuazione degli obblighi di trasparenza, sia per quanto riguarda il rispetto della tempistica di pubblicazione che relativamente alla qualità e alla conformità delle informazioni pubblicate alle disposizioni normative.

I dati inviati a RPCT secondo le tempistiche e la periodicità stabilite vengono trasmessi ai responsabili della pubblicazione, che provvedono a pubblicarli entro i successivi 5 giorni lavorativi nelle sezioni "Società Trasparente" del sito istituzionale di Tep spa. I dati, caricati nei formati indicati dal D.lgs. n. 33/2013 e riutilizzabili ai sensi di tale decreto, devono essere caricati adottando tutti gli accorgimenti necessari e le modalità tecniche per favorire l'accesso alle informazioni da parte dell'utenza, in funzione delle risorse disponibili e nel rispetto delle norme vigenti.

I dati oggetto di pubblicazione sono mantenuti all'interno della sezione "Società Trasparente" di Tep e Parmabus per il periodo stabilito dalle normative in vigore.

7.3 Gli obiettivi della trasparenza del gruppo Tep

La razionalizzazione e l'aumento del livello di trasparenza dell'attività sono obiettivo strategico sia per Tep che per la sua partecipata Parmabus.

Per il prossimo triennio, si intende:

- Monitorare e migliorare la completezza delle informazioni contenute nelle sezioni Società trasparente di Tep e Parmabus, ampliando, ottimizzando e specificando meglio le informazioni ivi contenute;
- migliorare il sistema di informatizzazione della gestione dei flussi informativi di trasmissione e del monitoraggio dei dati di pubblicazione;
- garantire la formazione/informazione del personale interno e di quello delle società controllate per una maggiore sensibilizzazione sul tema della trasparenza, in continua collaborazione con gli altri organismi di controllo;
- individuare gli eventuali ulteriori dati da pubblicare sulla base delle indicazioni di ANAC e delle normative che dovessero entrare in vigore.

Con l'entrata in vigore del Regolamento generale (UE) 2016/679 sulla protezione dei dati è stata adottata una procedura relativa al trattamento dei dati in materia di Trasparenza, che vede il coinvolgimento del Responsabile della Protezione dei dati (DPO) per l'esame delle richieste di accesso civico e per i dati a contenuto particolare.

7.4 Il monitoraggio della trasparenza

Oltre all'attività di attestazione degli obblighi di trasparenza prevista da ANAC e di cui si è parlato nel paragrafo 4.3, viene svolta periodicamente una verifica sulla pubblicazione dei dati e delle informazioni nel sito Società Trasparente di Tep e Parmabus, da parte di RPCT. In caso di dati mancanti o non aggiornati, RPCT provvede a richiedere all'ufficio interessato (secondo quanto previsto dalla tabella sugli Obblighi) il dato aggiornato o mancante per provvedere poi alla pubblicazione.

7.5 I risultati e le sanzioni interne

Sulla base di quanto previsto dal d.lgs. 27 ottobre 2009, n.150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", Tep e Parmabus non sono soggette all'obbligo di adozione del Piano delle Performance previsto invece per le PA.

Il raggiungimento degli obiettivi di prevenzione della corruzione e della trasparenza sia per Tep che per la sua controllata è collegato al premio di risultato di RPCT.

In caso di inadempimento degli obblighi previsti per i referenti per la prevenzione della corruzione e la trasparenza è previsto un sistema sanzionatorio inserito nel MOG parte speciale, che richiama quanto specificato nell'Allegato A del Regio Decreto n. 148/1931, tenendo conto della compatibilità con la normativa applicabile all'attività svolta dalle società interessate e alla loro natura.

Vista la peculiarità di Parmabus scrl alcuni obblighi sono stati ritenuti applicabili solo alla società controllante che svolge attività di pubblico interesse, mentre non sono applicati alla controllata, la cui attività è oggetto di sub-affidamento ai sensi del codice Appalti.

7.6 L'accesso civico

L'art. 2, comma 1, del D.lgs. 33/2013 (come modificato dal d.lgs. 97/2016) stabilisce «la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti».

Tep è quindi tenuta ad attuare la disciplina in tema di trasparenza anche attraverso l'accesso civico ai dati e ai documenti relativi all'organizzazione e alle attività svolte in conformità alle disposizioni di

legge e alle deliberazioni dell'ANAC, con esclusione e limiti definiti dall'art. 5-bis del D.lgs. 33/2013. Tep valuta caso per caso la possibilità di diniego dell'accesso a tutela degli interessi pubblici e privati indicati dalla norma citata, in conformità con quanto previsto da ANAC, fermo restando che sono da considerare come interessi pubblici quelli curati dalla Società nello svolgimento di attività di pubblico interesse, mentre tra gli interessi privati, particolare attenzione dovrà essere posta al bilanciamento tra il diritto all'accesso e la tutela degli *"interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali"*.

Tenendo conto della natura dell'attività di Parmabus scrl (oggetto di sub-affidamento) si ritiene che esse non debbano sottostare alla disciplina dell'accesso civico generalizzato, che invece può essere esercitato nei confronti della controllante Tep spa in quanto esercitante attività di pubblico interesse.

7.6.1 Accesso civico semplice

Ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. n. 33/2013, l'**accesso civico semplice** è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che la Società ha omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo.

Sono oggetto di accesso civico semplice atti, documenti e informazioni che ai sensi della legge dovrebbero essere pubblicati ma per i quali la pubblicazione è stata omessa.

Esercitando il diritto di accesso civico semplice chiunque può richiedere a Tep spa di pubblicare i dati, i documenti, gli atti e le informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., che non siano pubblicati.

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione sulla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e deve identificare con chiarezza i dati, le informazioni o i documenti oggetto della medesima.

La richiesta può essere redatta sul modulo appositamente predisposto e scaricabile dal sito internet della società e va presentata a RPCT di Tep:

- tramite posta elettronica all'indirizzo accessocivico@tep.pr.it;
- tramite posta ordinaria da spedirsi a: Tep spa, via Taro, 12 – 43125 PARMA.

La procedura interna di gestione delle richieste di accesso civico semplice prevede che, una volta ricevuta la richiesta, RPCT la trasmetta al relativo referente per la trasparenza e/o al Dirigente competente, per l'istruttoria necessaria. Entro 30 giorni dalla data di ricezione, RPCT procede alla pubblicazione nel sito web www.tep.pr.it, sezione Società Trasparente, del documento, dell'informazione o del dato richiesto e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione, fornendo informazioni sul link di collegamento della pagina su cui è avvenuta la pubblicazione. Qualora quanto richiesto risultasse già pubblicato come previsto della normativa vigente, RPCT ne dà comunicazione al richiedente, indicando il relativo link di pubblicazione.

In caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine di 30 giorni, il richiedente può presentare richiesta di riesame alla Responsabile per il riesame delle istanze rigettate, identificato con il Direttore Amministrativo di Tep spa.

La richiesta di riesame può essere redatta sul modulo appositamente predisposto e scaricabile sul sito internet della società ed inoltrata:

- tramite posta elettronica all'indirizzo trasparenzaeanticorruzione@tep.pr.it;
- tramite posta ordinaria da spedire a: Tep spa, via Taro, 12 – 43125 PARMA.

La Responsabile per il riesame delle istanze rigettate, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, dispone la pubblicazione entro 20 giorni, nel sito web www.tep.pr.it sezione Società Trasparente, di quanto richiesto e contemporaneamente ne dà comunicazione al richiedente, indicando il link di pubblicazione; se quanto richiesto risulta già pubblicato, nel rispetto della normativa vigente, ne dà comunicazione al richiedente, indicando il relativo link.

Anche Parmabus sottostà alla normativa sull'accesso civico. Le modalità per l'inoltro di richieste di accesso civico semplice sono le medesime che per Tep spa e sono pubblicate nella sezione Altri contenuti/accesso civico della sezione Società trasparente della partecipata.

7.6.2 Accesso civico generalizzato

Ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. n. 33/2013, l'accesso civico generalizzato è il diritto di chiunque di accedere ai dati e ai documenti, relativi all'attività di pubblico interesse detenuti, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5 bis del suddetto decreto.

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata ed è gratuita. Nella richiesta devono essere identificati in maniera chiara e puntuale i documenti o atti di interesse per i quali si fa richiesta; non sono ammesse pertanto richieste di accesso civico generiche.

La richiesta può essere redatta sul modulo appositamente predisposto e scaricabile dal sito internet della società e va presentata al RPCT:

- tramite posta elettronica all'indirizzo accessocivico@tep.pr.it;
- tramite posta ordinaria da spedire a: Tep spa, via Taro, 12 – 43125 PARMA.

Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato da Tep per la riproduzione su supporti materiali. RPCT trasmette immediatamente la richiesta di accesso civico generalizzato al relativo referente per la trasparenza e/o al Dirigente competente, per l'istruttoria necessaria e al Responsabile per la Protezione dei dati (DPO) per gli opportuni pareri.

Nel corso dell'istruttoria, in particolare per verificare la sussistenza di limiti ed esclusioni all'accesso di cui all'art. 5 bis D.lgs. n. 33/2013, verranno seguite le indicazioni inserite nella Determinazione ANAC n. 1309 del 28/12/2016 (FOIA) "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013 Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»".

Il procedimento di accesso civico generalizzato deve concludersi entro trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con l'emanazione di un provvedimento espresso e motivato e la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati (qualora durante l'istruttoria venissero individuati) di quanto rilevato. A decorrere dalla comunicazione ai controinteressati, il termine di trenta giorni è sospeso fino all'eventuale opposizione dei controinteressati che possono, entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, presentare una opposizione motivata alla richiesta di accesso. Trascorsi trenta giorni dalla comunicazione ai controinteressati, RPCT prende in carico la richiesta. Nel caso in cui la richiesta venga RPCT provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti. In caso di accoglimento nonostante l'opposizione del controinteressato, salvi i casi di comprovata indifferibilità, RPCT ne dà comunicazione al controinteressato e provvede a trasmettere al richiedente i dati o i documenti richiesti non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato.

In caso di diniego totale o parziale dell'accesso (il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso devono essere motivati con riferimento ai casi e ai limiti stabiliti dall'articolo 5-bis), o di mancata risposta entro il termine di trenta giorni, il richiedente può presentare richiesta di riesame alla Responsabile per il riesame delle istanze rigettate, che decide con provvedimento motivato entro venti giorni.

La richiesta di riesame può essere redatta sul modulo appositamente predisposto e scaricabile sul sito internet della società ed inoltrata:

- tramite posta elettronica all'indirizzo trasparenzaeanticorruzione@tep.pr.it;
- tramite posta ordinaria da spedire a: Tep spa, via Taro, 12 – 43125 PARMA.

Se l'accesso è stato negato o differito a tutela degli interessi di cui all'articolo 5-bis, comma 2, lettera a), la Responsabile per le istanze rigettate provvede, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta. A decorrere dalla comunicazione al Garante, il termine per l'adozione del provvedimento da parte del responsabile è sospeso, fino alla ricezione del parere del Garante e comunque per un periodo non superiore ai predetti dieci giorni.

Avverso la decisione sull'istanza o avverso quella del Responsabile della Prevenzione della Corruzione in merito alla richiesta di riesame, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

7.6.3 Attuazione dell'accesso civico

Per garantire la piena attuazione dell'istituto dell'accesso civico e il pieno esercizio da parte degli interessati delle diverse tipologie di accesso SEMPLICE e GENERALIZZATO, nel rispetto dei limiti e delle esclusioni stabilite dalla normativa vigente:

- Sono state predisposte le sottosezioni "altri contenuti/ accesso civico" nella sezione "Società Trasparente" di Tep e Parmabus, all'interno delle quali è disponibile la modulistica necessaria per la presentazione delle istanze di accesso e di riesame. Per Tep Services, la pagina è stata disattivata, benchè sia possibile visionare ancora i dati pubblicati nelle sezioni della Società Trasparente di tale società.
- È stato istituito un registro informatico, gestito da RPCT, in cui inserire le richieste di accesso e l'esito delle medesime, secondo quanto stabilito dalla disciplina in materia;
- in linea con il Regolamento UE n. 679/2016 è stata adottata una procedura per i dati oggetto di Trasparenza, che prevede il coinvolgimento del Responsabile della Protezione dei dati (DPO) in merito alle richieste di accesso civico pervenute in Azienda;
- è stato identificato nella RPCT l'ufficio di competenza per l'attuazione dell'accesso civico e nel Direttore Amministrativo il ruolo di Responsabile per le istanze rigettate.

Nel 2023 è pervenuta una richiesta di accesso civico, inserita nel [Registro degli accessi](#) pubblicato sul sito.

8 RIESAME PERIODICO DEL SISTEMA ANTICORRUZIONE

Il sistema anticorruzione e trasparenza di TEP è oggetto di riesame periodico. Dal riesame effettuato nel corso del 2025 non sono emerse criticità.

9 PARTE SPECIALE

Per quanto attiene alle misure per la gestione dei rischi ex lege 231, il Modello di Tep prevede, oltre alle misure previste nella Parte generale, presentate nei paragrafi precedenti ad integrazione delle misure anticorruzione, una Parte speciale, dedicata alle attività che l'azienda svolge e che sono ritenute a rischio ex lege 231. Ad essa si rimanda ad integrazione delle informazioni e delle misure contenute nel presente piano.

Il Modello organizzativo di Tep Parte speciale è scaricabile sul sito Tep, nella sezione [Società Trasparente, Disposizioni generali, Atti generali](#).

10 PREVISIONE ATTIVITÀ PER GLI ANNI 2026-2028

L'aggiornamento 2026 del Piano triennale anticorruzione contiene le misure che verranno attuate nei prossimi tre anni per minimizzare il rischio di accadimenti di tipo corruttivo e per controllare l'andamento dei presidi anticorruzione esistenti, fermo restando che il Piano verrà redatto, con gli aggiornamenti e le modifiche del caso, ogni anno.

Al momento della redazione è in pubblicazione il nuovo PNA 2025-2027, definito da ANAC come "base per la definizione della programmazione anticorruzione degli enti". Sarà cura di RPCT e ODV valutare, alla pubblicazione, la necessità di aggiornamento del presente Piano rispetto alle disposizioni previste nel PNA.

Resta inoltre inteso che, qualora durante il triennio 2026-2028 i monitoraggi e i presidi posti in essere rilevassero andamenti anomali negli indicatori o emergessero episodi di illeciti, anche attraverso segnalazioni a RPCT o indagini giudiziarie, il sistema anticorruzione e 231 verrà rivalutato e saranno apportate le modifiche opportune. Anche nel caso subentrassero modifiche organizzative o una riorganizzazione della struttura, RPCT valuterà se essa impatta sul rispetto delle misure previste nel presente Piano e introdurrà le modifiche necessarie per riallineare il piano all'organizzazione.

In corso d'anno saranno effettuate riunioni con gli organi di controllo di Tep, in particolar modo con l'OdV e con il Collegio Sindacale, e con l'organo di controllo di Parmabus, per continuare il proficuo scambio informativo sulle attività anticorruzione attuate e per verificare l'eventuale necessità di integrare tali attività.

Per quanto attiene la Trasparenza, nei tre anni di validità del presente Piano è previsto un costante monitoraggio del rispetto degli obblighi di trasparenza in vigore nonché la presa in carico delle disposizioni di pubblicazione previste dalle delibere di fine 2025 "Schemi di pubblicazione", applicati anche a Parmabus per quanto compatibile.

11 Quadro normativo di riferimento

11.1 Leggi e decreti

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione dell'illegalità nella pubblica Amministrazione";
- D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico";
- D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- D.lgs. 25 maggio 2016, n.97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- D.lgs. 175/2016 del 19 agosto 2016 recante il "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica".
- Legge 179 del 30 novembre 2017 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro

pubblico o privato” (c.d. “Legge Whistleblowing”) entrata in vigore il 29/12/2017.

- Decreto Legge n.162 del 30 dicembre 2019 recante “Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica”, cosiddetto “decreto milleproroghe”
- D. lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”.
- D. lgs. 31 marzo 2023, n. 36 “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici.”

11.2 Determine e linee guida ANAC

- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 – Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- Determinazione ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 – Piano Nazionale Anticorruzione 2016;
- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 recante “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.lgs. 33/2013”;
- Delibera ANAC n. 241 del 8 marzo 2017 “Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 "Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali" come specificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016”
- Delibera ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 recante “Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” integralmente sostitutiva della Determinazione A.N.AC. n. 8 del 17 giugno 2015.
- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 recante “Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”
- Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 recante “Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”.
- Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”.
- Delibera ANAC n.469 del 9 giugno 2021 “Schema di Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)”
- Documento “Orientamenti per la Pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022”, approvato da ANAC il 2/02/2022.
- Delibera ANAC n.7 del 17 gennaio 2022 “Piano Nazionale Anticorruzione 2022”
- Delibera ANAC 261/2023 “Adozione del provvedimento di cui all'articolo 23, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante «Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l'integrazione con i servizi abilitanti l'ecosistema di approvvigionamento digitale»”
- Delibera ANAC n.582 del 13 dicembre 2023 “Adozione comunicato relativo avvio processo digitalizzazione”
- Delibera ANAC 264/2024 integrata e modificata da delibera 601/2023 “Adozione del provvedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36

recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.”

- Delibera ANAC n.605 del 19 dicembre 2023 “Piano Nazionale Anticorruzione 2022 – aggiornamento 2023
- Delibera ANAC n.493 del 25 settembre 2024 “LINEE GUIDA N° 1 in tema di c.d. divieto di pantouflage art. 53, comma 16-ter, d.lgs. 165/2001”
- Delibera ANAC n.495 del 25 settembre 2024 “Approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell’art. 48 del d.lgs. 33/2013 ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto – Messa a disposizione di ulteriori schemi”
- Delibera ANAC n.479 del 26/11/2025 “Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne (Whistleblowing)”
- Delibera ANAC n. 464 del 26/11/25 “Delibera di carattere generale sull’esercizio del potere di vigilanza e accertamento, da parte del RPCT e dell’ANAC, in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi di cui al d.lgs. n. 39 del 2013”
- Delibera ANAC n. 478 del 26/11/25 “Nuove Linee guida in materia di whistleblowing sui canali interni di segnalazione”
- Delibera ANAC n.481 del 3/12/25 “Approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell’art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto - Messa a disposizione di ulteriori schemi”
- Delibera ANAC n. 497 del 3/12/25 “Approvazione di 5 schemi di pubblicazione ai sensi dell’art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto.”

11.3 Altre norme

- Delibera C.I.V.I.T. n. 72 dell’11 settembre 2013 – Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione;

12 ELENCO ALLEGATI

ALLEGATO 1: Mappatura rischio Tep spa

ALLEGATO 2: Mappatura rischio Parmabus

ALLEGATO 3: Database anticorruzione Tep spa

ALLEGATO 4: Obblighi Trasparenza Tep spa, Tep Services srl e Parmabus scrI